# IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 102. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 12 Aprile 1892

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.


## Ancora l'Ordinanza pei Cardinali

La *Gazzetta del Popolo* di Torino esamina l'ordinanza del Tribunale di Roma, che ha ritenuto i cardinali della Chiesa Romana pareggiati per gli effetti della procedura ai grandi ufficiali dello Stato e viene a conclusioni perfettamente opposte a quelle cui eravamo venuti noi.

Il R. Decreto del 1868 non può avere forza di legge — dice il giornale torinese — perchè la legge lo ignora e fatto senza intervento del potere legislativo. Inoltre quel Decreto fu emanato allo scopo di regolare il cerimoniale di Corte e, se il Mastro di cerimonie ha il dovere di ricordarsene, non ha cotesto dovere il magistrato, che deve tenersi strettamente alla legge scritta.

Finalmente — aggiunge la *Gazzetta del Popolo* — la situazione nel 1868 era affatto diversa da quella del 1892. Nel 1868 l'Italia non era ancora in Roma ed i cardinali erano tutti regnicoli; nel 1892, invece, l'Italia è in Roma e circa metà dei cardinali sono stranieri.

Delle tre principali obiezioni poste innanzi dalla nostra contradditrice non hanno valore giuridico nè la prima, nè la seconda; ne ha uno, politico e non giuridico, più apparente che reale tuttavia, la terza soltanto.

L'assurdità della tesi « non avere i decreti del potere esecutivo forza di legge » è sì manifesta, che non perderemo tempo a dimostrarla.

I decreti del potere esecutivo hanno forza piena ed intiera, al pari di qualunque provvedimento legislativo fatto con il concorso del Parlamento, sempre quando non violano una disposizione di legge o non sono in opposizione al suo spirito.

E, dato il caso di un decreto, che violi la legge o semplicemente che sia in contraddizione con il disposto della legge, spetta al Magistrato in linea giuridica stabilire la contraddizione ed applicare la legge senza tener conto del decreto; spetta al Parlamento, in linea politica, richiamare il ministro, che controfirmò il decreto, all'osservanza della legge.

Orbene, in linea giuridica è avvenuto precisamente quello che doveva avvenire; il magistrato tra la legge sulle guarentigie della S. Sede *che taceva* ed un decreto del Re, *che statuiva*, si è pronunciato per il decreto ed ha riconosciuto che l'atto del potere esecutivo, ben lungi dal violare la legge, la completava; ne era, in una parola, il necessario corollario.

In linea politica, il decreto del 1868 vige da ventiquattro anni senza che alcun deputato siasi sognato mai di contestarne la validità o di metterne in dubbio la legalità.

Non è neppure vero che il decreto in discussione sia fatto per regolare il cerimoniale di Corte; esso regola *tutte le funzioni pubbliche*, cui lo Stato interviene e partecipa; esso fa parte della raccolta degli « Atti del governo », ed è controfirmato dal ministro degli esteri, *sentito il Consiglio dei ministri*.

Al cerimoniale di Corte provvedono i regolamenti e gli ordini di servizio del Prefetto di Palazzo, senza disturbare per esso il Capo dello Stato ed i suoi ministri responsabili.

Il decreto del 1868 è stato ritenuto, come lo è infatti, atto di governo da tutti i ministeri succedutisi dal 1868 in poi; tant'è che nel 1888, creati i sottosegretari di Stato, l'on. Crispi ne provocò con altro decreto del Re una modificazione, per la quale i segretari generali cessarono di far parte della categoria VII e furono compresi con il nuovo titolo e grado nella categoria IV.

Nel 1868 i cardinali erano tutti regnicoli; non lo sono più nel 1892, e sarebbe per lo meno strano che l'Italia accordasse privilegi a forestieri, i quali per giunta sono suoi fieri nemici.

Questo l'argomento-principe della *Gazzetta del Popolo*, che abbaglia a prima vista, ma che non resiste all'analisi severa meglio dei precedenti.

Anche il Papa può essere non italiano, ed in ogni modo non è mai regnicolo nello stretto significato che la *Gazzetta* attribuisce alla parola; ciò nullameno, la legge gli ha riconosciuto il diritto agli onori sovrani, e lo ha circondato di tutti i privilegi che sogliono circondare la sovranità, non escluso il maggiore, che è la extra-territorialità dei palazzi nei quali risiede.

Se ciò si è creduto utile e necessario fare per il Papa, perchè non potrà essere egualmente utile e necessario estendere ai cardinali, che ne sono i coadiutori, i consiglieri nati, i successori eventuali, una piccolissima parte di cotesti privilegi, quella parte precisamente che la legge attribuisce ai grandi ufficiali dello Stato?

E' forse diversa la condizione degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari esteri?

Quale pericolo ne può venire allo Stato? Quale offesa al suo decoro?

Francamente noi non sappiamo vederlo e ci reca stupore che la *Gazzetta del Popolo*, la quale, salvo errore, non osteggiò la legge sulle guarentigie, faccia propri argomenti, che sono stati sempre la privativa di coloro che ne reclamano l'abolizione.

Del resto le leggi, specialmente quelle, come la legge sulle guarentigie papali, che hanno una grande portata politica, che si ripercuote anche al di là dei confini nazionali, devono essere applicate con uno spirito di grande liberalità. Queste diatribe sul più e sul meno non giovano se non ai nostri avversari, che in esse vorranno vedere la prova dell'accusa, tante volte ripetuta, che le pretese guarentigie della S. Sede sono un mito, che i primi a non rispettarle siamo noi stessi, che le abbiamo stabilite e via dicendo.

Nessuna ipocrisia da una parte e dall'altra. O le guarentigie si vogliono mantenute ed allora interpretiamole largamente come le ha interpretate il Tribunale di Roma; o le si vogliono abolite ed allora lo si dica senza reticenze.

## Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 11, 2 pom. — Si ha da Darmstadt che il principe Alfredo di Edimburgo è entrato in convalescenza.

— Si dice che lo Czar sarà presente alle nozze d'oro del Granduca e della Granduchessa di Sassonia Weimar, che saranno celebrate il giorno 8 ottobre.

(N) **Parigi**, 11, 3 pom. — Si dice che la Regina Vittoria si recherà, dentro la settimana, a fare una visita a Lord Salisbury a Beaulieu.

(N) **L'Aja**, 11, 2.40 pom. — Le due Regine saranno accompagnate, nel loro futuro viaggio a Berlino, dal presidente del Consiglio dei ministri, signor Tack von Poortoliet, e dal signor von Thienhoven, ministro degli affari esteri.

Si dice che la visita delle Sovrane a Berlino fornirà occasione a dei *pour-parlers* per la conclusione di un trattato di commercio tra i Paesi Bassi e la Germania.

(N) **Madrid**, 11, 2.20 pom. — Dopo il 1º maggio avranno luogo importanti modificazioni ministeriali.

Si ritireranno gli attuali ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze.

In conseguenza o il signor Cos-Gayon o il signor Concha-Castaneda verrebbe nominato governatore della Banca di Spagna, in luogo del signor Irasa, il quale non ha accettato quel posto che provvisoriamente.

(N) **Londra**, 11, 2.40 pom. — Il soggiorno di lord Salisbury sul continente durerà circa un mese.

Egli ha promesso di essere di ritorno in Inghilterra per il 6 maggio.

(N) **Vienna**, 11, 2.45 pom. — Da Semlino si annunzia il sequestro di un opuscolo, intitolato: *I sei ultimi anni della storia serba*, redatto dalla principessa Ghika, sorella dell'ex-regina Natalia e dalla signora Danitch, dama d'onore di questa, perchè conteneva dei documenti segreti e delle diffamazioni, all'indirizzo del reggente Ristitch.

(N) **New-York**, 11, 8 ant. — La partenza in congedo del presidente Harrison per Chesapeakebay, si considera come una prova che l'accordo relativo al *modus vivendi* sul mare di Behring è concluso.

(N) **Parigi**, 11, 3 pom. — Si dice che il Governo francese abbia intenzione di mandare la squadra del Nord a Copenaghen in occasione delle feste per le nozze d'oro del Re e della Regina di Danimarca, che hanno luogo il 24 maggio.

(S) **Pietroburgo**, 11 — Lo stato di salute del ministro degli esteri, signor di Giers, è peggiorato.

La febbre e la debolezza si manifestarono di nuovo.

## *IN FERROVIA*

Il *Fanfulla*, senza escludere un'operazione finanziaria mediante la vendita delle ferrovie, qualora questa operazione fosse necessaria, trova però che nelle condizioni attuali del mercato non sarebbe un bell'affare e siccome prevede che le Società non le pagherebbero se non in rapporto di quanto rendono, ossia da 1000 a 1500 milioni, mentre, secondo lui hanno costato da 4 a 5 miliardi, conchiude col dire che fra pochi anni non s'avrebbero nè i quattrini, nè il provento che si ha ora dalle ferrovie.

Veramente quando uno vende una sua proprietà e si mangia i denari che ha ricavati, finisce sempre col non aver più la rendita della proprietà e trovarsi colle tasche vuote, ma questo sistema è proprio degli scioperati.

Nessuno si nasconde che la vendita delle ferrovie sia un'operazione grave, poderosa e complicata, ma non bisogna esagerarla nelle cifre per renderla anche più complicata.

Se si tiene conto che le due isole possono essere lasciate come sono, che l'arteria principale dell'Adriatica è proprietà della Società e non dello Stato, i quattro o cinque miliardi del *Fanfulla* cominciano a subire una bella tara.

Egli è certo che in un contratto di questo genere non si possono capitalizzare al 5 per cento le ferrovie che sono passive, specialmente quelle che non solo non producono l'interesse del capitale impiegato, ma non pagano neppure le spese d'esercizio; ma d'altra parte anche queste potranno avere una certa valutazione appunto in vista di quello che in seguito darebbero allo Stato.

D'altra parte, quale danno verrebbe allo Stato dal cedere, fosse anche a prezzo ridottissimo, queste linee nelle quali ora è obbligato, dopo averle costruite, a spendere un tanto per farle esercitare?

In quanto poi alla somma che si ricaverebbe dalla vendita, c'è un mezzo molto semplice per evitare che sia consumata da figliuol prodigo.

Dal momento che l'operazione sarebbe fatta a scopo monetario e non per necessità di bilancio, dipende dal Governo e dal Parlamento di destinarla ad estinguere altrettanti debiti pei quali lo Stato paga un interesse non inferiore al reddito che ricava dalle ferrovie.

Se poi si considera che lo Stato ha ancora da pagare alla *Sudban* in tante rate che scadono alla metà del secolo venturo il prezzo delle ferrovie riscattate dell'Alta Italia (circa 30 milioni all'anno), debito che dovrebbe passare alle Società, i miliardi diventano molto piccoli e l'operazione non sarebbe poi tale da spaventare il mercato europeo al punto di obbligare lo Stato a farsi mettere la corda al collo.

Del resto, come dicevamo l'altro giorno, finora siamo nel vago e mancano perfino le basi per una discussione preliminare.

## *La legge per Roma*

### I servizi accessori della beneficenza.

Posto in sodo che ai servizi principali deve provvedere, per effetto della legge Crispi, lo Stato, in misura rispondente ai bisogni e in modo sicuro, sì da evitare che manchino ora od in seguito i mezzi necessari, noi dobbiamo cercare coi mezzi esistenti e con una efficace organizzazione della carità privata, giornaliera, costante, di provvedere al resto.

Dicendo noi, s'intende le classi agiate, le persone caritatevoli, la gente di cuore che ben ispirata ed incoraggiata può recare un sensibile sollievo a chi soffre.

E per procedere anche qui con metodo positivo, cominciamo dal vedere quali siano questi servizi accessori e quali mezzi si abbiano frattanto all'infuori di quelli che si possono promuovere dalla carità privata.

Vediamo dunque innanzi tutto che cosa spendeva il Comune pei servizi accessori.

Pei **sussidi** passava alla Congregazione di carità L. 200,000.

| | |
|---|---|
| Pel ricovero dei bambini di 1.a età | L. 15,000 |
| Agli Ospizi marini | » 18,000 |
| Alle Sale di maternità | » 68,000 |
| Pei fanciulli abbandonati | » 27,000 |
| Infanzia – Asilo Savoia | » 8,000 |
| Id. Sacra Famiglia | » 1,000 |
| Per l'Ospizio degli storpi inab. | » 3000 |
| Ospizio di Santa Margherita | » 3000 |
| Medicinali ai poveri | » 60,000 |

Erano in complesso circa 400 mila lire che erano destinate ai servizi accessori.

Ora noi dobbiamo posarci una prima questione. Sono proprio necessari tutti quei servizi, vale a dire, è ben fatta, ben distribuita, ben ordinata questa parte suppletiva, per quanto, ripetiamo, necessaria, della beneficenza romana?

Noi crediamo recisamente di no.

Cominciamo dai sussidi. Che cosa sono questi sussidi? Non sono che elemosine, per chiamarle col loro vero nome, di una, due, tre, cinque, dieci lire, che vengono distribuite più per vecchia tradizione che in base ad un vero bisogno o ad un criterio razionale. E' una carità, così mal compresa, che ha rese possibili le trufferie di ogni specie, tantochè l'on. Ruspoli non ha durato fatica fin dai primi momenti a scoprire come, tra le domande di sussidi, anche col nome di famiglia della moglie o del marito della figlia e magari con nomi falsi, le più facili ad avere corso favorevole fossero quelle il cui prodotto passava indirettamente nelle tasche di alcuni impiegati della Congregazione, che ha destituiti.

Questi sussidi e per la loro meschinità e pel modo come s'accordano non sono in alcun modo efficaci e non giovano ad alleviare alcuna miseria, nè a modificare per 48 ore lo stato di una povera famiglia. Per tre quarti almeno si convertono in *fogliette*, ossia finiscono all'osteria ed è avvenuto a noi, più di cento volte almeno, di ricevere delle vecchie donne con ragazzi o degli uomini laceri, che venivano a sollecitare una raccomandazione per avere dalla Congregazione di carità qualche sussidio, mentre da lontano si capiva che provenivano dalla più prossima cantina.

In quest'affare dei sussidi è organizzata una vera speculazione volgare, sicchè in gran parte si tratta di una carità che invece di andare a sollievo di qualche vera miseria, si risolve nell'alimentare dei vizi o la crapula.

Infatti, nel 1871, lo stanziamento per questi sussidi era di 500 mila lire, poi venne ridotto a 400, poi a 350 mila e finalmente a 200 mila, senza che alcuno sorgesse a protestare, e ciò che più importa, senza che le vere miserie di Roma risentissero minor sollievo.

Con questo non vogliamo già dire che il fondo o la somma alla Congregazione di carità debbano essere soppressi: anzi, colla legge le 200 mila lire, che il Comune passava alla Congregazione, sono assicurate dalla seconda metà dei redditi delle Opere pie Elemosiniere e dotali, ma nella stessa guisa che abbiamo propugnata in passato la riduzione di questo stanziamento nel bilancio comunale, ripetiamo adesso che il capitolo dei sussidi va ridotto da 200 a 100 mila lire, salvo a ridurlo in seguito anche a 50 per destinare il risparmio su questa carità di dubbio e talvolta pernicioso effetto, a rinvigorire i servizi che mirano a sollevare gravi e penose sofferenze, a soccorrere delle vere miserie umane.

Che la Congregazione di carità abbia 50 mila lire disponibili pei casi di provate e gravi disgrazie, per portare un vero soccorso ad una famiglia povera, gettata nella più squallida miseria da un evento qualunque o da un complesso di circostanze, si comprende; ma che si spendano 200 mila lire in sussidi di 2 o 3 lire, inefficaci e insufficienti, giacchè dopo 48 ore si è nella stessa condizione, colla certezza che non si fa che alimentare una pianta parassitaria, è una vera assurdità.

Epperò, siccome anche nei casi più evidenti è sempre bene procedere a gradi, così riteniamo che convenga ridurre intanto questo fondo dei sussidi a 100 mila lire, salvo a diminuirlo gradualmente fino a 50 mila.

Questa carità prodigale, non fondata, nè distribuita con criterii positivi e con un fine problematico si somiglia sotto un certo aspetto alle doti, doppie, triple ed anche quintuple che si assegnano annualmente alle ragazze.

Anche queste doti, così generalmente diffuse e affidate alla sorte non servono che a promuovere e ad eccitare dei matrimoni, fecondi di miseria e di pauperismo. Molte volte sono le quattro o cinque doti riunite, ossia quelle 300 o 400 lire che inducono lo scioperato a prender moglie per spassarsela un mese. A Roma i matrimoni fra nullatenenti non superano i mille all'anno. Le doti che si assegnano sono cinque volte tanto.

Ai tempi che corrono queste viete forme di beneficenza vanno considerate e riformate ragionevolmente in rapporto alle nuove condizioni della società. E poichè coll'emigrazione che dà il nostro paese e colla falange di chi non trova lavoro, il peso e la responsabilità di una famiglia sono coefficienti di maggior esquilibrio, così ci sembra che anche in questo ramo di beneficenza medio-evale si debbano tentare ragionevoli riforme riducendo la somma annuale e migliorando il sistema di concessione, onde rinvigorire quei servizi, che dalla moderna civiltà e da una carità meglio intesa sono reclamati. *ch.*

## TIRO A SEGNO

### Circolare del ministro dell'interno ai prefetti

*Roma, addì 8 aprile 1892.*

Per la legge 21 febbraio anche la parte amministrativa del servizio del Tiro a segno venne posta sotto la dipendenza del ministero della guerra.

I signori prefetti del Regno sono quindi invitati di corrispondere, a partire dal 1º maggio p. v., con quel ministero — Segretariato generale — per tutto ciò che riflette il Tiro a segno.

Siccome poi, per la nuova legge, l'alta sorveglianza sull'indirizzo della istituzione è risorvata ai tre ministeri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione, così questo ministero, in attesa delle disposizioni che saranno prese di comune accordo, sente l'obbligo di fare le più vive raccomandazioni ai signori prefetti perchè essi, anche nell'interesse dei Comuni e delle Provincie, chiamati per legge a concorrere in parte nelle spese delle Società, proseguano ad occuparsi, coll'usata solerzia, del buon andamento della istituzione, stimolando la privata iniziativa e facendo conoscere ed apprezzare i vantaggi che dall'esercizio del Tiro a segno derivano alla gioventù.

La unificazione del servizio fu promossa nell'interesse delle stesse Società, perchè in questo modo, il ministero della guerra potrà più sollecitamente rendersi conto delle particolari loro condizioni, studiare e proporre le riforme necessarie.

Occorre però che le Società applichino rigorosamente le maggiori economie, astenendosi da qualsiasi spesa che non sia necessaria all'esercizio regolamentare del tiro. Così soltanto sarà possibile, anche collo scarso fondo inscritto in bilancio, venire in aiuto ad un maggior numero di Società ed ottenere il graduale e largo diffondersi della provvida istituzione.

Pel ministro - Il sottosegretario di Stato
*Piero Lucca.*

## Credito, industria, commercio

La settimana scorsa ha segnato un miglioramento, quasi generale, che è riuscito tanto gradito per quanto era inatteso. Le cause che hanno prodotto questo effetto salutare sono diverse. Intanto dalla Spagna le notizie finanziarie sono un po' migliori e dal Portogallo sono partite proposte che permettono di sperare in un componimento coi creditori. A Londra la Banca ha ridotto lo sconto al 2 1|2 per 0|0 e finalmente anche a Parigi, sia per compre o per ricompre, dirette o indirette, si comincia a sospettare che questa misera Italia non sia poi, come dicono, agli ultimi giorni di Pompei.

Ma secondo noi, ciò che ha determinato in modo speciale una tendenza ferma e decisa su tutto il mercato, è la riduzione del saggio d'interesse ai depositi presso le banche, ciò che ha prodotto un ritiro di capitali, che, non potendo rassegnarsi a restare improduttivi e senza frutto, debbono pur decidersi a cercare un impiego nelle rendite o nei valori di prim'ordine.

E questo spiega come, nonostante l'abbondanza crescente di denaro disponibile, i valori secondari restino negletti, mentre il mercato dei titoli principali è fermo ed animato.

Speriamo che questo primo soffio di primavera continui a riscaldare il mercato ed a ricondurre la nostra rendita a corsi più rispettabili, con corrispondente depressione del cambio.

***Mercato italiano.***

Il buon vento di fuori ha rianimato alquanto il nostro mercato, che era giunto proprio ad uno stato d'inazione sconfortante.

Non è un vero soffio di vitalità tale da rassicurare per una ripresa attiva, giacchè anche da noi l'effetto si è concentrato sulla rendita, sui valori ferroviari e su qualche titolo speciale, ma il miglioramento dell'ambiente giova sempre e contribuisce un po' alla volta a determinare un'azione continua, se anche limitata.

Ciò che sovratutto ha fatto ottima impressione fuori delle borse e delle banche, ossia nel paese, è la sensibile diminuzione nel cambio, che è sceso di circa un punto e mezzo.

Noi avevamo detto che dopo il primo aprile venivano a cessare i coefficienti sfavorevoli per dar luogo a quelli più favorevoli, sicchè mancando alla speculazione sul cambio il terreno propizio, sarebbe occorsa un'audacia inaudita per spingerlo al di là del 5 per cento.

E' bastata una mossa un po' energica per sbigottire la speculazione degli ebrei stranieri e basterebbe levare dal mercato francese 500 mila lire di rendita da mandare in pensione tre o quattro mesi per gettare lo scompiglio nel gruppo parigino che ha venduta la pelle dell'orso, prima di vederlo morto.

***Mercato inglese.***

Il resoconto della Banca segna una diminuzione della riserva, che la fa scendere a 15 milioni e mezzo di sterline colla proporzione agli impegni di 40 e 1|4 per 0|0.

La riduzione dello sconto al 2 e 1|2 ha prodotto un po' di effetto, ma l'*Economist* la ritiene inadeguata alle condizioni del mercato, dove il saggio di sconto è sceso all'1 e 1|8 per 0|0, ciò che obbligherà la Banca a ridurre l'ufficiale al 2 per 0|0.

***Mercato francese.***

Il portafoglio della banca segna una diminuzione di 143 milioni e un aumento di sette milioni nella riserva.

La posizione che si è rivelata nella liquidazione, congiunta ad un'eccessiva abbondanza di capitali, per le ragioni sopra citate, ha incoraggiato il movimento al rialzo e determinata una tendenza, che ha sbigottito alquanto il gruppo dei cacciatori alle finanze degli Stati, così detti, avariati.

***Unione Militare.***

L'assemblea, sotto la presidenza del col. Corruti, approvò il nuovo indirizzo amministrativo, diretto a dare alla Società il suo vero carattere militare ed ha deliberato di rafforzare l'azienda cogli utili che erano destinati agli azionisti. Ebbe poscia luogo la votazione per le cariche, il cui risultato fu il seguente:

*Consiglieri:*

Ten. col. d'art.: Danione cav. Tito.
Ten. di vascello; Rossi cav. Livio.
Maggiore contabile: Perricone cav. Gaetano.
» 15º fant.: Pascale cav. Nicola.
Capitano comm. r. marina: Manzi sig. Raffaele.
» del genio: Marantonio sig. Enrico.

*Sindaci effettivi:*

Capitano d'art.: Orasi cav. Giuseppe.
Capitano di stato magg.: Bassi signor Mario.
Tenente 27º regg. art.: Piscitello sig. Salvatore.

*Sindaci supplenti:*

Capitano cont.: De Vecchi signor Torquato.
» di riserva: Oppezzi cav. Bartolomeo.

*Probi-viri:*

Maggior generale: Di Lenna comm. Giuseppe.
Colonnello di cavall.: De Renzis cav. Michele.
Capitano RR. carab.: Cantoni cav. Enrico.

---

11 *APPENDICE* 11

# IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

Liana non diede alcuna risposta a queste sue parole.

Le si affacciava con insistenza il pensiero irritante, che l'afa soffocante provenisse dalla corrente di calore che si svolgeva da quell'uomo.

Una delle sue treccie rimase impigliata, così ella suppose, al ramoscello di un albero; stese il braccio per districarla e toccò una mano che tosto si ritraeva.

Avrebbe quasi gettato un grido di spavento; se avesse sentito scorrere sulla sua mano il corpo di un serpe, non avrebbe rabbrividito con maggiore sgomento.

Ella volse una timida occhiata sul volto del prete, illuminato dai raggi risplendenti della luna; i suoi lineamenti erano pienamente tranquilli, e di una immobilità quasi marmorea.

Il breve tratto che restava ancora per uscire dal pergolato, fu da essi percorso in continuo silenzio, camminando da presso: chiusa la porta del cancello, il predicatore di Corte si fermò, esitante se dovesse aggiungere qualche altra cosa che credeva necessario di dire.

— Questo Schönwerth è un terreno che scotta per il delicato piede di una donna; provenga dall'India, o da una contea tedesca, egli disse con voce soffocata. Illustrissima signora, una fiera tempesta imperversa ora nel mondo e il grido di guerra si riassume nelle parole: « abbasso gli ultramontani, abbasso i gesuiti... » Le diranno che io sono uno dei peggiori fra essi, un fanatico partigiano della Curia Romana, intollerante ed inflessibile. Le diranno anche che ho potuto ottenere un pieno ascendente e un'influenza funesta sopra una augusta persona che mira ad estendere l'ordine dei gesuiti in tutto il mondo; ella pensi pure di me ciò che vuole..... Ma se mai, sopraggiungendo giorni di dolore, e certamente non mancheranno, sentisse il bisogno di una mano poderosa e protettrice, ella si rivolga a me, che io sarò sempre pronto ad accorrere in suo aiuto.

Ed inchinatosi, si allontanò con passo rapido e spedito, dirigendosi verso la parte settentrionale del castello.

Liana si affrettò a tornare nella sua sala.

Con mano tremante ella chiuse la doppia porta da cui si usciva nell'atrio, e con paurosa diffidenza esaminò attentamente ogni interstizio che potesse esser lasciato dalle cortine, donde qualche occhio indiscreto potesse volgere i suoi sguardi nelle camere.

Contemplando sgomenta, l'avvenire che le si affacciava in modo così spaventoso, ella non si era mai sentita tanto accasciata, come in quest'ora, neppure in quei giorni terribili in cui il martello del commissario delegato al pubblico incanto risuonava cupamente nel palazzo di Rudisdorf, e sua madre, contorcendosi le mani, si aggirava come forsennata nelle sale e nelle camere vuote e deserte, querelandosi con Dio, perchè volesse lasciar morire di fame gli ultimi Trachenberg.

Allora la assennata Ulrica; avendo preso il timone in mezzo alla tempesta, aveva potuto avviare la loro vita ad una condizione di cose abbastanza tollerabile; chi aveva salvato lei e suo fratello e sua sorella, era stato solamente il lavoro, il lavoro, un appoggio più rispettabile di quello che potrebbe essere offerto dalla mano poderosa di quel prete cattolico.

No, piuttosto che volgermi a lui, per implorare soccorso, è preferibile la morte, combattendo le lotte del dolore.

CAPITOLO VIII.

Liana scoprì il mattino seguente, presso il suo spogliatoio, un gabinetto arredato modestamente, ma di forma assai piacevole, che evidentemente era destinato a servirle da guardaroba. Ella raccolse ivi le sue collezioni di piante, i libri e gli attrezzi per dipingere, perchè deliberò di adoperarlo come gabinetto di lavoro.

Un finestrone le offriva una vista estesa nelle parti più pittoresche del giardino, e più lontano sorgeva la prospettiva delle alte e selvose montagne sovrastanti a Schönwerth. Ella levò la chiave e fece comprendere alla cameriera, che entrava appunto in quell'istante, che dovesse trascegliere un'altra camera ad uso di guardaroba.

Essa era ansante e si scusava dell'indugio frapposto nell'apparire davanti a lei, perchè aveva dovuto assistere alla messa; emanava infatti ancora dal suo abito la fragranza dell'incenso; aggiungeva, con aria di lamento, che il signor predicatore era molto severo, e che anche il signor infermo, sebbene si trascinasse stentatamente, non mancava mai di assistere alla messa.

Disse inoltre che il signor predicatore di Corte restava a Schönwerth talora fino a tre giorni, che vi aveva il suo appartamento ed era molto più severo dello stesso maresciallo di Corte.

— Nella metropoli — proseguiva la cameriera — il signor predicatore è, del pari, molto severo, ed ha molto potere, perchè ha grande influenza presso la signora duchessa.

Finalmente tutto questo cicallo incominciato a fine di scagionarsi dell'indugio, finiva con questa conclusione: « grazie a Dio, è ora ritornato in città » che suonava assai gradita alla padrona.

Un domestico venne ad annunciare che la colazione era pronta nella sala da pranzo.

Questa camera chiudeva la fuga delle stanze, occupate dal maresciallo di Corte, ma le finestre erano dalla parte di mattina e guardavano nell'ampio cortile del castello. Essa era arredata di massicci mobili di quercia, molte teste di cervo e di cinghiale pendevano dalle pareti, e nappi enormi apparivano disposti in lunga fila sulla credenza.

Questa camera, molto ampia, in tal modo arredata e ricinta intorno da un alto assito di quercia, poteva competere con una sala da pranzo di potente signore, che nel medio evo avesse primeggiato per il gusto severo e maestoso dominante in quell'epoca.

In un camino, posto in un angolo, crepitavano le fiamme rimpetto ai scintillanti raggi del sole, ma il calore non oltrepassava il seggiolone, mosso dalle girelle del maresciallo di Corte, e il tavolino coperto di nitida tovaglia: tutta la parte restante della camera, essendo molto ampia, era immune dall'azione importuna del calore.

I dolori artritici che tormentavano i piedi del vecchio signore, doveano essere in quel giorno assai mitigati, perchè, abbandonato il seggiolone, e appoggiato soltanto a una gruccia egli stava ritto presso una finestra, guardando nel cortile, quando entrò Liana.

Ella vide tutto il suo volto in profilo. Di alta statura e magro come tutti i Mainau, doveva essere stato bello anche lui; ma i lineamenti del suo volto apparivano un po' troppo delicati e alquanto depressi.

La forte cavità fra la fronte e la radice del naso, il piccolo spazio fra il mento e il naso, che molti anni innanzi potevano dare al suo volto espressione piccante, gli davano ora tutta l'impronta della più raffinata malizia.

(Il seguito in quarta pagina).

# Esposizione di Palermo

### La Mostra del Ministero di Agricoltura

**Palermo**, 5 aprile. — La Mostra del Ministero di agricoltura è una sezione importantissima. Oltre al gran numero di carte, piante topografiche, disegni e pubblicazioni, c'è una quantità di campioni di frumento, biade, legnami, vini, olii, formaggi e di tante altre cose, esposte dalle stazioni agrarie, scuole d'agricoltura, cantine sperimentali, e scuole d'enologia dipendenti dal Ministero.

La Mostra è quanto di più ricco si possa immaginare. Tutte le sale ad essa destinate, oltre ad essere occupate da vetrine, bacheche, tavoli pieni di sementi, di foglie, di strumenti agrari, di ortaggi diversi, hanno le pareti tappezzate da fotografie e disegni degli edifizi e dei terreni appartenenti agli istituti espositori, da carte geografiche e geologiche d'ogni dimensione e colore. Vi sono degli *albums* di fotografie di animali allevati nei depositi e nelle officine governative, fotografie, che dimostrano quanto i bovi, i cavalli, i montoni, i polli e tutti gli animali domestici guadagnino in robustezza sotto un regime di vita informato alle regole che la scienza e l'esperienza consigliano.

Cominciando dagli istituti enologici, le persone tecniche riconoscono ben fatti i vini della R. cantina di Barletta, delle scuole di Cagliari, Catania, Avellino, Alba, Noto, Città di Castello e delle scuole pratiche d'agricoltura di Lecce e Catanzaro.

Non meno eccellenti sono i campioni di vini della cantina annessa alla R. scuola superiore di Portici, la quale serve a dare al paese istruiti dottori in agronomia.

Essa concorre largamente alla Mostra, esponendo una collezione di strumenti agrari delle diverse regioni italiane, un campionario di velli di diverse razze indigene, moltissimi campioni di fosforiti, parecchie tavole murali, in cui sono disegnati gli strumenti agricoli per lavorare la terra e coltivare le piante.

Anche il R. Museo agrario fece una bella mostra, nella quale figurano tutto ciò che si riferisce alle piccole industrie forestali, molti lavori in legname e vimini, una collezione silologica forestale, e un'altra di più che 1500 vasi di semi agrari e forestali.

La bachicoltura ha nella stazione bacologica di Padova un'espositrice di campioni di bozzoli e di sete filate degna di encomio.

Buone sementi espone la R. stazione agraria di Modena.

Ricchissima sopra ogni altra è la mostra del R. istituto forestale di Vallombrosa. Vi sono, fra le altre cose, un erbario della flora vallombrosiana, le sezioni microtomiche dei legnami di Vallombrosa, diversi esemplari di piante attaccate da insetti e una grande raccolta di strumenti adoperati nella selvicoltura.

Il caseificio e l'oleificio sono ben rappresentati dalla stazione di Lodi e dalla R. Scuola di Caltagirone, la quale espone ottimi formaggi, dalla Scuola di Zootecnia e Caseificio di Reggio Emilia e dagli Oleifici di Portici e Palmi.

Nè meno ricco è il campionario di minerali, esposto dalle scuole di Agordo, Iglesias, Carrara, Caltanissetta, dall'Ufficio geologico di Roma, da quello minerario di Caltanissetta, dal R. Corpo delle miniere.

Le pubblicazioni poi sono infinite e sono opera delle scuole enologiche, pomologiche, orticole ecc. di Catania, Ponte Valtellina, Firenze, Conegliano, Alba, Fabriano, Pozzuolo del Friuli, Brescia, Cagliari, Pavia, Cesena, Ascoli-Piceno e di altre città del continente e della Sicilia.

Questi brevi cenni provano come il Ministero abbia, con vero interesse, preso parte all'Esposizione e spiegano il perchè le sale ad esso riservate siano le più frequentate dagli espositori.

# Scienze e Lettere

***Paleontologia***. — *Avanzi fossili.* — Il segretario perpetuo della Accademia delle scienze di Parigi ha comunicato a questa ultimamente una nota del dottore Emilio Riviere, annunziante la scoperta stata fatta testè, nelle caverne dei Bonassé-Roussé, dette grotte di Mentone, di tre scheletri umani fossili, in perfetto stato di conservazione, coi loro ornamenti di conchiglie perforate e le loro armi e istrumenti in selce.

Il signor Berthelet soggiunse che, non appena gli pervenne questa notizia, egli incaricò il signor Rivière di una missione scientifica, allo scopo di constatare l'importanza di questa scoperta e di estrarre i detti scheletri dalla caverna che le racchiude.

In una di queste grotte il dottor Riviere scoperse già, nel mese di marzo 1872, lo scheletro umano fossile, che figura nelle gallerie di antropologia del Museo di storia naturale di Parigi, colla sua corona, la sua collana e i suoi braccialetti di conchiglie perforate.

Come i nuovi scheletri ora scoperti, esso apparteneva all'epoca quaternaria, come lo hanno dimostrato le ossa e i denti di animali della stessa epoca trovati dal signor Riviere nella stessa stazione in mezzo a numerosi selci tagliati e ad istrumenti in osso.

# Dalle Provincie del Regno

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Brindisi**, 11. — Il generale Gandolfi, qui giunto ieri, è partito stamane per Roma, dove giungerà stasera alle ore 8,45.

**Reggio Calabria**, 11, ore 16,20. — La festa inaugurale del Circolo promotore degli studi letterari e filosofici della Calabria al teatro comunale riuscì splendida.

Pronunziò una dotta conferenza il prof. Gioacchino Chinigo, frequentemente applaudito. Vi assisteva un numeroso pubblico.

Hanno aderito al Circolo l'on. Chimirri, Bonaventura Zambini, l'on. De Zerbi, Domenico Milelli, ecc.

**Voghera**, 11, ore 14,20. — Il tenente Marzoni, del 7° lancieri Milano, cadde da cavallo riportando ferite alla testa e ad una gamba.

Trovasi in istato grave.

**Firenze**, 11, ore 15,20. — Nei giorni 8, 9, 10 e 11 maggio, in occasione delle grandi feste di primavera, avrà luogo, nel Campo delle Cascine, una gara straordinaria di tiro a segno, che riuscirà brillantissima.

Sonovi moltissimi premi offerti dal ministero dell'interno, dai municipi toscani e da molti privati.

**Sassari**, 11, ore 12.20 — E' morto il conte Alessandro Antonio Mella di Sant'Elia, uno dei più noti e benemeriti gentiluomini di Sardegna.

Aveva percorsa una brillantissima carriera militare. Fece parte della spedizione di Crimea, fu decorato alla battaglia di San Martino, si distinse nel brigantaggio e nel 70 alla presa di Roma comandava un battaglione di bersaglieri. Si ritirò dall'esercito col grado di colonnello.

Durante il suo riposo fu sindaco della nostra città ed attualmente copriva le funzioni di presidente del R. Orfanotrofio.

Con la morte del conte di S. Elia prendono il lutto moltissime famiglie dell'aristocrazia Sarda.

**Treviso**, 10 (p, c.) — Nel distretto di Feltre infierisce il morbillo.

Sono accertati più di 200 casi, col 20 per cento di mortalità.

Nella regione montuosa della nostra provincia è pur comparso il morbo.

**Belluno**, 11, ore 16,50 — Il Ministero ha concesso un sussidio di 30,000 lire alla Società cooperativa Zoldana a titolo di indennizzo pei danni gravi da essa subiti nelle inondazioni disastrose del 1882.

Questo sussidio salva il sodalizio da una rovina irreparabile.

**Ravenna**, 11, ore 16,30 — Gli arrestati di ieri a Villanova, per le discordie di quella Società operaia, discordie che si temeva ora per ora finissero col sangue, furono deferiti davanti al pretore, ove compariranno domani per citazione direttissima.

— A Villa Godo certo Eugenio Giardini, zio dell'ex-sindaco di Ravenna Ludovico Giardini, in una rissa rimase ferito da tre coltellate da un socialista, per aver detto che i socialisti del Circolo di Godo erano vigliacchi.

Il Giardini sparò contro l'avversario un colpo di pistola senza colpirlo.

**Milano**, 11, ore 16.55. — Questa notte, alle ore due, l'assessore Domenico Ferrario venne fatto segno di una audacissima aggressione.

Uscito dal Club dell'Unione, presso la propria abitazione, in via Sant'Andrea, tre sconosciuti nascosti nell'adiacente vicolo si precipitarono su di lui tempestandolo di randellate.

L'aggredito, uomo aitante, vigoroso, sui 45 anni, si difese bravamente traendo lo stocco. Pare abbia ferito qualche aggressore, giacchè si trovò la lama dello stocco insanguinata. Gli aggressori gli si strinsero addosso impedendogli di maneggiare lo stocco.

Sopraffatto, il Ferrario, ferito, sanguinante, cadde. Alle sue grida, un bronzista, affacciatosi alla finestra, sparò una revolverata.

Gli aggressori allora fuggirono.

Il Ferrario recossi alla propria abitazione per lavarsi, giacchè il sangue gli copriva gli occhi; indi andava a farsi medicare alla guardia medica, poscia alla Questura a denunciarvi il brutto fatto.

Si ignora se l'aggressione fosse motivata da vendetta personale, ovvero avesse per scopo la rapina. Però gli aggressori non frugarono le tasche al Ferrario: scomparve solamente un astuccio di argento, forse durante la colluttazione.

Il questore in persona si recò ad interrogare il signor Ferrario, che si trova in letto con la testa fasciata. Non si temono complicazioni.

I colleghi della Giunta, i moltissimi amici si recarono a visitare l'aggredito.

Si sono subito operati alcuni arresti, ma non vi è nessuna certezza che si tratti degli aggressori.

**Piacenza**, 11, ore 18,18. — Alla partecipazione della nomina a presidente onorario della Federazione dei Sindacati agricoli, l'on. Luzzatti risponde col seguente telegramma:

« Ringrazio cordialmente. Porterò con orgoglio il titolo di presidente onorario della Federazione dei Sindacati agrari, volta a crescere, colle applicazioni della scienza e coll'uso savio del credito, la prosperità dell'agricoltura italiana. »

**Ventimiglia**, 11. — Il principe e la principessa del Montenegro sono arrivati da Nizza e proseguono per Genova.

**Milano**, 11, ore 24 — Domani mattina, nella caserma di Castello, dinanzi alle rappresentanze del presidio verrà degradato il soldato Torres.

— Gino Mazzoni, studente al nostro Politecnico, amante riamatissimo di Lucia Parravicino, diciassettenne, donnina galante, pattinatrice all'Eden, disperando potere coi propri mezzi riabilitarla, decise il suicidio.

Egli e la ragazza, chiusisi in una camera in via degli Orefici, si avvelenarono coll'idroclorato di morfina, raccolto pazientemente in 22 farmacie.

Un compagno del Mazzoni bussò all'uscio e, non udendo risposta, preoccupatosene, chiamò gente.

I due innamorati furono soccorsi e pare che sieno ora fuori di pericolo.

# Congresso degl'ingegneri a Palermo

(N) **Palermo**, 11, ore 18,45. — Il Congresso degli ingegneri e degli architetti elesse a presidente l'ing. Giovanni Salemi Pace, a vice-presidenti gli ingegneri: Ignazio Greco per l'edilizia ed igiene, Alessandro Betocchi per le costruzioni idrauliche, Leonardo Carpi per le ferrovie e Achille Albanese per i ponti e strade.

# Causa Nasi-Cavallotti

(N) **Mantova**, 11, ore 19,30. — Nell'udienza di questa mattina l'on. Cavallotti espose tutti i fatti e le vertenze avute in precedenza coll'on. Nasi a proposito del processo Della Vecchia e gli incidenti personali nella stampa e al Parlamento — senza entrare nella questione del furto perpetrato all'on. Nasi dal suo uomo di studio.

L'on. Nasi fece in seguito, dettandola a verbale, una minuta deposizione su questo fatto, pel quale pende l'istruttoria a Torino.

Accennò punto per punto ai documenti da lui depositati a Torino, che comprovano come il servo fu eccitato e pagato per rubargli carte e documenti e come, dopo la condanna, fosse fatto fuggire in America, sfidando l'on. Cavallotti a smentirlo.

Conchiuse dichiarando che si riserva di produrre maggiori prove nell'istruttoria aperta a Torino.

La deposizione precisa del Nasi ha fatto molta impressione e suscita vivi commenti.

Dopo alcune altre dichiarazioni dell'on. Cavallotti l'udienza fu rinviata a domani e sarà proposta nuovamente dalla difesa la questione sospensiva.

# Teatri ed Arte

***Lirica***. — A Gallipoli è andato in scena, per la prima volta, il melodramma in tre atti *Sara*, musica del M. Francesco Luigi Bianco, su parole di E. Golisciani, il librettista del *Cimbelino*.

*Sara* ha avuto buone accoglienze. Sono state apprezzate le qualità di fattura e d'ispirazione melodica, in ispecie del 3° atto.

— Al teatro di Monte Carlo è stata data per la prima volta, e con grande successo, la graziosa operetta del maestro Edmondo Audran, intitolata: *Gillette de Narbonne*.

— A Pietroburgo il *Lohengrin* ebbe successo immenso. Masini fu insuperabile; ottimamente la Sembrich. Casini, Nannetti e l'orchestra, diretta dal maestro Palminteri.

Pure da Pietroburgo è segnalato il successo riportato all'ultimo concerto sinfonico, sotto la direzione del signor L. Auer, dei frammenti dell'opera *Le Filibustier* di César Cui.

Il *Preludio*, la *Danza brettone* e la *Marcia* trasportarono il pubblico.

— L'ultima novità tedesca è l'opera romantica *Oberhof* di Liebeskind di Lipsia. Il testo è tolto dal racconto omonimo di Immermann, notissimo in Germania.

***Drammatica***. — *For the King* è il titolo di un nuovo dramma romantico, che i signori Sims e Buchanam hanno tratto dal noto romanzo di Walter Scott Woodstock, e che verrà rappresentato fra breve all'Adelphi Theatre a Londra.

— Al Regio teatro di Monaco di Baviera ha avuto splendido successo un nuovo dramma in cinque atti, intitolato *Vasantasena*, di Emilio Pohl, che ne ha tratto il soggetto da una poesia del re indiano Sudraka.

***Coreografia***. — All'Eden Théâtre di Parigi ha avuto buon successo il nuovo ballo *Rokneddin*, musica del maestro Alberto Renaud.

La prima ballerina, signorina Brianza, è stata molto applaudita.

***Concerti*** — Al teatro Comunale, l'orchestrale di Bologna, ha dato un concerto che è riuscito una vera solennità artistica.

La nona sinfonia di Beethoven fu eseguita con una precisione miracolosa. Splendidamente i cori. L'*Agape sacra* del *Parsifal* fu bissata e così pure la *Cavalcata* della *Walküre*.

Entusiasmo indescrivibile.

Dirigeva l'illustre Martucci.

***Varie***. — Il *Dramatic Year* pubblica alcune cifre interessanti circa i teatri del Regno Unito di Gran Brettagna e di Irlanda.

Ne stralciamo le seguenti, che si riferiscono al numero dei posti da sedere e all'incasso massimo dei principali teatri di Londra:

Adelphi, 3000 posti, 300 lire sterline; Avenue, 1100 e 220; Comedy, 1200 e 110; Criterion, 700 e 200; Drury Lane, 3540 e 400; Gaiety, 1250 e 350; Garrick, 1200 e 250; Globe, 1150 e 200; Haymarket, 1200 e 260; Lyceum, 1500 e 450; Lyric, 1250 e 300; New Olympic, 3028 e 350; New Royalty, 800 e 140; Opéra Comique, 980 e 170; Prince of Wales's, 1180 e 250; Royal English Opera, 2300 e 670; Royal Princess's, 1900 e 300; St. James's, 1100 e 220; Savoy, 1150 e 350; Shaftesbury, 1450 e 250; Strand, 1020 e 200; Terry's, 700 e 800; Toole's, 900 e 150; Vaudeville, 1050 e 185.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO

MARTEDI', 12 Aprile 1892 — S. Zenone L. P.

Leva il sole alle ore 5.28 m. — Tramonta alle 6.37 s.
Leva la luna alle ore 6.38 s. — Tramonta alle 5.17 m.

### GUIDA DEL FORESTIERE

**Martedì** —. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 8 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 8 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 8 e 9 Aprile 1892
Nati 64 compresi 7 nati morti
Morti 47 dei quali 22 sotto i 7 anni

### morti

Cornelio M. Gaetana fu Carlo, Sessa Aurunca, 61, vedova
Buzzo M. Maddalena fu Antonio, 32
Palcani Emma di Policleto, Roma, 23, nubile
Cozzi Rosa fu Antonio, S. Elia, 50, coniug.
Lucchi Paolo fu Ilario, Cesena, 46, celibe
Datti Alessandro fu Paolo, Roma, 52, coniug.
Lorenzini Lorenzo di Paolo, Gradoli, 22, celibe
Carnicelli Vincenzo fu Giovanni, Pontecorvo, 42, coniug.
Piroli Gaetano fu Filippo, Roma, 38, id
Ossenda Luisa fu Luigi, 70, vedova
Galletti Bianca di Giuseppe, Firenze, 11
Palini Angelo fu Gio. Batt., Monte Ottone, 46, vedovo
Bambini Giulia di Alfredo, 8
Baraldi Angelo fu Giuseppe, Finale Emilia, 57, vedovo
Della Casa Antonio di Benedetto, Ravenna, 28, celibe
Dorelli Marianna fu Pietro, Roma, 72, vedova
Gogolewsche Edvige di Alessandro Valencay, Francia, 45,
Gabinelli Adele fu Antonio, Matelica, 23, nubile
Broggi Laura di Domenico, Palermo, 16
Proietti Anna fu Cesare, Civitella S. Sisto, 15, id.
Prosperi Angelo fu Clemente Roma, 31, celibe
De Angeli Ascenzo fu Giuseppe, Canterano, 56, coniug.
Formaggi Pietro fu Domenico, Camerino, 47, id.
Battisti Maria fu Vincenzo, Roma, 55, id.
Picchierri Ignazio fu Giov. Batt., id., 68, coniug.

### MATRIMONI del 7 APRILE

Del Signore Sante Francesco, guardia municipale, con Alessandri Loreta
Angelucci Marco, terrazziere, con Sperelli Anastasia
Salvatori Urbano, cameriere, con Salvatori Filomena
Romani Giuseppe, guardia municipale, con Testa Amalia
Vottero Pietro Ignazio, impiegato con De Marchis Emma
Rinaldi Davidde, carrettiere, con Campanari Artemisia.

### MATRIMONI del 9 APRILE

Laureti Pietro, Facchino, con D'Orazio Rosalia
Fratticci Mariano, guardia munic. con Tricarico Marianna
Chissi Luigi, commesso, con Palmerini Celeste
Brighi Salvatore Angelo, muratore, con Angelini Candida
Rinaldi Vincenzo, doratore, con Corsellini Luisa
Camponeschi Raffaele, facchino, con Costis Elvira
Greco Salvatore, cuoco, con Innocenzi Caterina
Fiordi Ferdinando, possidente con Fatti Maria
Tesei Giuseppe, fuochista, con Gasperini Francesca
Croce Odoardo, imp., con Lancelot Marcella Renata
Candioli Attilio, farmacista, con Paoli Narcisa
Carpentieri marchese Giovanni, possid., con Carminati Eva.

### MATRIMONI del 10 APRILE

Amurri Raffaele, commesso, con Valentini Apollonia
Semprini Serafino, Giardiniere, con Sparapani Serafina
Ciufo Annibale, calzolaio, con Gerardi Angelica
D'Annunzio Annunzio, fornaio, con Del Bufalo Beatrice
Heutscher Alessandro, furiere magg., con Ranieri Teresa
Mantovani Oddo, impiegato, con Salvetti Antonia
Moresco Abramo, calzolaio, con Ajo Perla
Mottareale Pasquale, industriante, con Neri Filomena
Pacini Filippo, Falegname, con Risi Desolata Maria
Paludetti Venanzio, impiegato, con Taraglio Teresa
Petri Eraclio, ramaio, con Lucca Giulia
Ragni Umberto, fabbro, con Conversi Letizia
Salussolia Cesare, incisore, con Testa Adelaide
Sparvieri Luigi, carrettiere, con Merlini Elvira
Spurio-Ficoneri Venceslao, impieg., con Lucchetti Valentina.

### MONOVERBO

r sud e

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:

O r n eglia.

---

Domenica sera, alle 7 1[2, per repentino male, moriva nel fiore della vita

**COSTANTINO ROESLER-FRANZ**
*agente di cambio*

invano soccorso dalla commovente assistenza di pietose e gentili persone nella farmacia Garneri, ove veniva condotto.

Sposo e padre amorosissimo, operoso, integro e sinceramente socievole, lascia nel lutto il più profondo, la desolatissima consorte, la famiglia, i parenti.

Il ricordo della sua operosità e del suo buon cuore, sarà imperituro nell'animo degli amici e di quanti conobbero ed apprezzarono sempre la sua inalterabile serenità d'animo.

Possa un sincero compianto alleviare lo strazio indescrivibile della famiglia per tanto lutto.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 13 corrente alle ore 9 1[2 ant., partendo dalla chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

---

Il giorno 10 corrente cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

**ANGELINA SALVI ved. CETTA.**

I parenti avvertono gli amici, ai quali non ne fosse pervenuta partecipazione, che i funerali avranno luogo oggi 12, alle ore 2 pom., partendo dall'abitazione della defunta, via Principe Amedeo, N. 9.

# NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

*L'ultimo superstite di Waterloo.*

I giornali inglesi segnalano la morte dell'ultimo superstite di Waterloo, avvenuta alcune settimane fa a Sherbrooke nel Canadà.

Era un irlandese, di nome Michele Shea di Kerry che servì nella milizia di Kerry e fu quindi arruolato nel 73° fanteria.

Fu in Olanda e nel Belgio sotto lord Lynedoch e all'assedio di Anversa, rimanendo nei Paesi Bassi fino a Waterloo e prese parte ai combattimenti di Hougoumont, Mont St. Jean e La Haye Sainte.

Andò poi a Parigi e ritornò quindi col 78° a Canterbury.

Fece parte della Legione spagnuola, sotto Sir de Lacy Evans, divenne luogotenente, fu decorato dell'ordine di Isabella II e poi andò a morire nel Canadà.

*Brigantesse.*

Un telegramma della *Dalziel 's Agency* da Boise-City (Idaho, S. U. d'America) riferisce che la polizia locale è riuscita ad arrestare una banda di brigantesse, che, vestite da uomo, assaltavano a mano armata le diligenze, che sono quasi il solo mezzo di comunicazione tra i distretti minerari e montagnosi e la capitale.

Le arrestate sono sei; hanno detto di essere sorelle e confessato di aver perpetrato varie grassazioni ed hanno dichiarato di essere state costrette a darsi al brigantaggio dal loro padre che abita in una valle delle Montagne Rocciose.

La polizia è ora sulle traccie di costui.

*Longevità.*

La *Novoe Vremja* riferisce un caso di longevità rara.

Il 2 aprile, secondo questo giornale, è morta a Pietroburgo certa Maria Silanoff, che ha raggiunto l'età di 116 anni.

La defunta stava benissimo fino a questi ultimi giorni; essa era sempre in movimento e lavorava, avendo conservato intatte le sue facoltà mentali e l'attitudine al lavoro.

Essa cadde in terra tutto ad un tratto, e quando si volle rialzarla, era già morta.

Essa abitava in casa di sua figlia, che ha settantacinque anni.

# Consiglio Comunale

*Seduta dell'11 aprile — Presidenza* **Caetani**.

La seduta è aperta alle 9,30.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si annunzia una interpellanza del cons. F. Pacelli sul licenziamento di Paolo Govi, ex-capo giardiniere al Campo Verano.

Sarà iscritta all'ordine del giorno.

CAETANI. Partecipa che delle conclusioni del bilancio risulterebbe un *deficit* di 73,000 lire, ma che è stato coperto con nuovi introiti.

Il bilancio è definitivamente approvato.

AMADEI. Prima che si chiuda il bilancio, crede suo dovere raccomandare vivamente l'attenzione della Giunta sulle non poche proprietà comunali, che non portano alcun provento all'erario comunale; sopra altre proprietà che sono affittate per un prezzo infimo, e infine sopra quei locali del Comune che sono dati in uso gratuito ad Associazioni ed Istituti diversi. Ora che siamo costretti a limitare il più possibile le opere facoltative per la beneficienza e per l'istruzione, non possiamo più essere prodighi nel concedere locali gratuiti ed Istituti che non sono veramente di beneficenza, come il Comizio agrario, l'Università israelitica ed altri. Ricorda poi alla Giunta di domandare la cessione di quella parte dell'ex-convento dei cappuccini, divenuta libera per il minore numero degli accolti, lasciando, come è stabilito dalla legge, i locali necessari alla chiesa.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Assicura che la Giunta ha prevenuto i desideri dell'on. Amadei.

GRANDI. Ricorda che parecchi edifizi espropriati sono stati occupati all'insaputa dell'Amministrazione da gente che non paga. Domanda provvedimenti.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Ammette che alcuni di questi casi si sono verificati: ma assicura che per parecchi si è già provveduto.

GAZZANI. Associandosi alle dichiarazioni dello assessore dice che in gran parte alla Giunta attuale spetta il merito di aver fatto cessare questo sconcio.

VITELLESCHI. Crede che la questione sia stata esagerata.

AMADEI. Replica insistendo.

CARANCINI, VITELLESCHI e RUSPOLI raccomandano in vario senso alla Giunta di studiare una soluzione della nota questione della prelazione reclamata nella vendita del palazzo Caffarelli che si trascina da parecchi anni.

RUSPOLI. Domanda alla Giunta se la Società degli omnibus ha accettato l'ultima convenzione votata dal Consiglio.

RANZI. Dice che alla Società fu comunicata la convenzione, ma che ancora non ha dato alcuna risposta ufficiale essendosi in questi giorni appunto rinnovata l'amministrazione.

RUSPOLI. Raccomanda di risolvere la questione del contributo dei palchi padronali del teatro Argentina.

CAETANI invita il Consiglio a procedere alla sortizione del quinto dei consiglieri.

RANZI. Propone di rinviare la sortizione all'ultima seduta della sessione.

Posta ai voti la proposta Ranzi è approvata.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,5 — minimo 7,8.

**S. M. il Re** si è recato ieri mattina a caccia a Castel Porziano facendo ritorno a Roma ieri sera.

**Il bilancio.** — Ieri sera il Consiglio comunale approvò definitivamente il preventivo pel 1892.

Esso si riassume nelle seguenti cifre:

| | | |
|---|---|---|
| ***Entrate:*** | | |
| Entrate effettive | L. | 29,334,759 36 |
| Movimento di capitali | » | 500,950 — |
| Contabilità speciale | » | 1,417,315 37 |
| | L. | 31,253,024 73 |
| ***Uscite:*** | | |
| Spese effettive | L. | 27,913,262 42 |
| Movimento di capitali | » | 1,922,446 94 |
| Contabilità speciale | » | 1,417,315 37 |
| | L. | 31,253,024 73 |

**L'inchiesta sul Corpo dei vigili.** — Il Sindaco, conforme annunziò in una delle ultime sedute del Consiglio, presenterà al Consiglio medesimo, nella prima seduta segreta dopo Pasqua, la relazione d'inchiesta sul Corpo dei vigili.

Si tratta di un lavoro accuratissimo. La Commissione, infatti, non si è limitata ai casi speciali degli incendi di piazza di Spagna e dello stabilimento Pantanella, ma ha preso in esame l'attuale condizione del Corpo dei vigili in relazione alle esigenze del servizio pubblico.

Le conclusioni dell'inchiesta, mentre delimitano nettamente la responsabilità di ciascuno nei casi suddetti, constata, a quanto sappiamo, la necessità di un completo riordinamento del Corpo.

**La fiera di cavalli e muli** che ha luogo ogni anno nel maggio, tenutasi fino ad ora fuori porta S. Paolo, quest'anno, per disposizione della Giunta municipale, si terrà invece nei locali del vecchio mattatoio fuori porta del Popolo.

**Lavori pubblici** — Lunedì 18 corr. verrà eseguita la consegna dei lavori di completamento di via Cavour nel tratto che corre da via dello Statuto a via Alessandrina, alla ditta Parboni Ruggero, rimasta aggiudicataria.

— Un decreto prefettizio in data 9 corr. ha autorizzato il municipio ad occupare immediatamente un'area dei signori Orsi e Malacolta, occorrente per la sistemazione della via Pietro Cossa ai Prati di Castello.

**Tram Roma-Tivoli.** — Le corse saranno dal 14 corrente regolate col seguente orario:

Partenze da Roma (stazione di San Lorenzo): ore 6, 9,30, 11,25 ant. — 3,15, 6,10 pom.

Partenze da Tivoli: ore 5,31, 8,27, 12 ant. — 3,44, 5,40 pom.

Arrivi a Tivoli: ore 7,46, 11,16 ant. — 1,12, 5,2, 7,57 pom.

Arrivi a Roma: ore 7,17, 10,13 ant. — 5,30, 7,27 pom.

**Il dottor Koch** era ieri a Roma di ritorno dall'Egitto, ove ha passato parecchie settimane.

**Per gli alunni poveri.** — Nella scuola E. Pestalozzi in via Montebello si adunò, domenica, la Giunta esecutiva del Comitato di soccorso.

Fu provveduto alla nomina del personale insegnante ed inserviente dell'Educatorio, che cominciò a funzionare ieri stesso con una cinquantina di bambini. Fra qualche giorno se ne farà l'inaugurazione, con una piccola festa.

Fu anche nominata la Commissione che dovrà amministrare e dirigere l'Educatorio, la quale riuscì composta di tutti i membri della Giunta, del prof. Tegon, ispettore capo delle scuole municipali, rappresentante il Comune, e di signore che verranno designate dalla presidenza.

Fu in ultimo deliberato di venire in aiuto delle scuole comunali maschili e femminili di fuori Porta S. Lorenzo, che sono fra le più povere della città, provvedendo all'occorrente per il vestiario di dodici bambine e dodici bambini.

Pervennero al Comitato altre offerte ed oblazioni.

**I funerali** del compianto comm. Ricci-Consorti ebbero luogo ieri alle 4 e vi parteciparono numerosi amici d'ogni ordine della cittadinanza.

Un plotone armato di guardie municipali era ai lati del carro, cui immediatamente seguivano il comm. Rattazzi, gli assessori Cruciani-Alibrandi, De Angelis, Balestra e Ranzi, parecchi capi-ufficio e capi-sezione municipali ed una larga rappresentanza del personale capitolino. Gli uscieri del Campidoglio tenevano le torcie.

Il carro di seconda classe spariva sotto una dozzina di magnifiche corone, fra le quali notammo quelle del Sindaco, di Donna Lina Crispi, della famiglia Rattazzi, della principessa Ginetti, del *Teatro Argentina*, dei figli e moglie, degli amici ecc... ed una della Società musicale fra i vigili.

Fra la folla che seguiva il feretro si notavano anche il console di Turchia, il comm. Oblieght, ufficiali dei carabinieri e delle G. M. e molti giornalisti.

Il corteo, muovendo da via Porta Pinciana, per via Sistina e piazza Barberini, percorrendo via Veneto, si fermò nella chiesetta succursale della parrocchia di S. Vincenzo, in cima a detta via. Quivi fu data l'assoluzione alla salma, che proseguì poi, accompagnata da parecchie vetture, a Campo Verano.

La famiglia ci prega ringraziare tutte le gentili persone che in più modi s'interessarono alla sventura che l'ha colpita.

**Alla scuola pratica d'agricoltura.** — Per iniziativa e sottoscrizione degli alunni, venne inaugurato — alla scuola pratica di agricoltura fuori porta San Pancrazio — un busto di Vittorio Emanuele, padre della patria.

La festicciuola non poteva riuscire nè più simpatica, nè più commovente.

Assistevano: il direttore, prof. Ricci, una perla d'uomo e di educatore, e la sua famiglia; il censore Thomas; i professori De Marchis e Marchignoli; l'istitutore Pietrosanti e gli alunni in alta uniforme.

Il prof. Marchignoli, dopo di avere modestamente dichiarato che avrebbe buttate là brevi parole, riassunse, invece, con un discorso vivo, toccante, aneddotico, le fasi più salienti del nostro risorgimento, commovendo l'uditorio.

La patriottica festa venne preceduta e seguita dagli inni nazionali suonati e cantati dagli alunni.

**L'illuminazione del Colosseo** a beneficio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati, (Circolo S. Famiglia), avrà luogo sabato prossimo (16) alle 9 1[4 pom.

La presidenza dell'Istituto ci prega ripetere l'annunzio, perchè circola per la città un manifestino, redatto in inglese, che parla di un rinvio cui nessuno ha mai pensato.

**In Vaticano.** — Ieri il cardinale Rampolla si recò all'albergo di Roma per restituire la visita all'ex Granduchessa di Toscana.

— Il Papa ha nominato consultori della Congregazione dei Vescovi e regolari il padre Antonio Brunetti, il padre Riccardo Tabarelli e il padre Paolo Frediani.

— Domani, mercoledì santo, incominciano le funzioni religiose della Passione in tutte le chiese di Roma.

A S. Adriano, al Foro Romano, mercoledì, giovedì e venerdì sarà cantato l'Ufficio delle Tenebre.

A S. Maria in Via, oltre l'Ufficio delle Tenebre, venerdì sera avrà luogo l'esercizio della *Desolata*.

Eguali funzioni saranno celebrate nelle chiese dell'Aracoeli, di S. Carlo al Corso e di S. Marcello.

Giovedì santo, nella Basilica Vaticana avrà luogo la funzione della *Lavanda* e domenica la messa solenne, pontificata dal cardinale arciprete.

**La sezione velocipedistica** della Società ginnastica *Roma*, ieri sera si recò nell'osteria di Piperno, in Ghetto, per l'annuale *carciofolata*. Molti brindisi e parecchia cagnara.

**Assemblee e Società** — Il Comitato promotore per la costituzione della Società di M. S. fra gli impiegati governativi di terza categoria in Roma, invita coloro che sono ancora in possesso delle schede diramate, di ritornarle al più presto, urgendo convocare l'assemblea generale per la discussione dello statuto.

Gli aderenti sono ormai cinquecento; e tutto induce a ritenere che la Società si potrà costituire solidamente, e così offrire indiscutibili e seri vantaggi ai suoi soci.

Affinchè le schede non vadano smarrite, si prega inviarle a G. B. Picchetto, via Macao 7, int. 9.

— Questa sera alle 9 assemblea della Fratellanza militare italiana.

Il cav. Pressenda della Società *Iniziativa* spiegherà ai soci l'organismo di detta Società di assicurazione sulla vita.

**E. Franceschini**, Corso 141. Novità abitini e cuffiotti per bambini, calze e pedali nero garantito.

**Precoci delinquenti.** — Due ragazzi, Umberto d'anni 14 e Luigi di 10, conviventi in via dei Cartari coi propri genitori Mariano La Vista e Natalina Asperi, approfittando d'un momento in cui erano soli in casa, forzarono la porta di una stanza e quindi un mobile nel quale il padre teneva varii oggetti d'oro; ne presero per circa 400 lire di valore e scapparono di casa per cercarne la vendita.

Pare che qualcuno li conducesse presso un oste, al quale consegnarono in deposito gli oggetti.

I genitori, rincasando, constatarono il furto, ma invano attesero il ritorno dei due ladruncoli per tutta la notte.

Il mattino successivo, il padre incontrò per via i due piccoli furfanti, che, alla di lui vista, si dettero alla fuga.

Uno però, l'Umberto, fu arrestato da una guardia e consegnato al padre.

L'altro, riuscito a scappare, ebbe il coraggio di ritornare dall'oste a ritirare gli oggetti e di andarli quindi ad impegnare in varie agenzie, e trovò modo di scialacquarsi in poche ore, con altri ragazzacci, una settantina di lire.

Incontrato da alcuni amici del padre, consci del fatto, in via Giulia, fu preso e rinchiuso in una stanza. Ma il piccolo mariolo riuscì a scappare ancora su per i tetti, dove le guardie dovettero dargli una lunga caccia, riuscendo infine ad acchiapparlo dietro un camino.

Nè basta ancora: il biricchino si ribellò agli agenti, colpendoli con calci e pugni e facendo un baccano indiavolato, che radunò gran folla intorno.

L'oste che tenne in deposito gli oggetti, fu anch'esso arrestato.

**L'incendio di stanotte.** — Al tocco e un quarto si è sviluppato un incendio nella stanza segnata col n. 24, nell'Albergo *Bellavista* in via Nazionale e precisamente all'angolo di via del Quirinale.

Un capitano di fanteria che passava si accorse che da una finestra dell'Albergo usciva del fumo. Diede subito l'allarme svegliando il portiere. In un momento tutto il personale dell'Albergo era in piedi e fu una gara generosa per spegnere l'incendio.

Il fuoco si era comunicato al soffitto, ai mobili ed alla porta che mette in comunicazione la stanza n. 24 con quella n. 26. In quest'ultima dormivano due bambini, i quali furono subito posti in salvo.

Accorsi poi i vigili del Campidoglio e quelli di piazza Firenze il fuoco venne spento.

Il danno si fa ascendere a circa 500 lire.

La camera dove si sviluppò l'incendio fino a ieri mattina era stata occupata dalla signora Jessie-White Mario, che partì nelle ore pomeridiane.

**Furticide.** — Aniceto Pitocchi, d'anni 23, fonditore, colla complicità della propria amante Giovanna Tozzi, era riuscito a rubare all'oste Giuseppe Negri, in via Pellegrino, 50, un portafoglio contenente 110 lire, che l'oste teneva in tasca stando in compagnia col Pitocchi.

I due amanti vennero arrestati ieri in piazza del Risorgimento ai Prati di Castello.

— Due ragazzi sedicenni, Umberto Cicconi ed Edoardo Del Monaco, riconosciuti autori di furto continuato a danno di Giovanni Cosicoli, capo-officine ai tramys, furono arrestati ieri fuori porta S. Lorenzo, e con loro venne arrestato Mosè Sciomacco, d'anni 28, quale ricettatore degli oggetti rubati.

**Risse.** — Per ragioni intime, il vetturino Luigi Tagliapietra, d'anni 30, in via Reggio, altercò col carrettiere Luigi Mei. Questi colpì il Tagliapietra con un sasso, e l'altro rispose con un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto.

L'uno e l'altro si dettero poi, in direzioni opposte, a fuga precipitosa.

— Giovanni Piomoni carrettiere, d'anni 21, da Nettuno, in piazza Ponte Sisto, altercando per futili motivi con uno sconosciuto, ebbe una coltellata al basso ventre, guaribile in 8 giorni.

— L'oste diciottenne Antonio Caloia, in via Principe Umberto, per futili motivi venuto a diverbio con un avventore sconosciuto, ne riceveva un colpo di bottiglia sulla testa, che gli produsse ferita guaribile in 15 giorni.

**Arresti.** — Per mandato di cattura venne arrestato, in via degli Amatriciani, il fabbro Giuseppe Furi, d'anni 28, romano.

**Crocchetta degli ospedali.** — Al Viale Margherita, Andreina Campanelli-Baldinotti, tenendo fra le braccia la propria figlia Italia d'anni 5, si curvò su d'un fornello ove bolliva una pentola. Il liquido si rovesciò inondando la piccina, che riportò ustioni gravi, per le quali dovrà stare circa cinque settimane in cura.

— Lo scalpellino Oreste Bertini d'anni 34 romano, lavorando al quadriportico della basilica di San Paolo si lasciò cadere una pietra sul piede destro. 15 giorni.

— La bambina cinquenne Anna Cipolloni d'Aquila, in via del Colosseo cadde fratturandosi la gamba destra. 25 giorni.

**Affittasi farmacia** in Tivoli, piazza del Trevio. Per trattative dirigersi dal proprietario Carlandi Ignazio.

**Un piano da affittare** di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

**Lucchini Romolo**, perito, rammenta al pubblico che questa mattina avrà luogo la seconda vendita degli effetti ereditari della defunta Albina Casalini nel locale in via Sistina n. 46.

---

Riproduciamo dalla *Nazione* la seguente:

Firenze, 26 gennaio 1892.

*Pregiatissimo sig. cav. Luciano Trevisan, Rappresentante Procuratore delle Assicurazioni Generali di Venezia.*

Firenze

Appena riavuta un po' dal grande dolore che ho provato per la immatura perdita di mio marito, perdita che è stata rimpianta da tutta Firenze, per le eminenti qualità che aveva il povero defunto come medico e come uomo, sento il dovere di ringraziarla per la sollecitudine con cui Ella mi ha pagato la cospicua somma che il mio povero marito aveva assicurata sulla vita da pochissimi anni presso la C.ia che Ella rappresenta.

Gradisca i miei distinti saluti.

FLORA CASINI vedova TOMMASI.

## Piccola Cronaca di Roma

**Per Locomobili e Trebbiatrici** della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 189

**Il dott. Giovanni Melle**, direttore del 1° Dispensario celtico governativo, già coadiutore nella Clinica dermo-sifilopatica di Napoli, dà consultazioni per le malattie cutanee, sifilitiche e genito-urinarie, via Coppelle 3, alle 9-11 ant. e 3-5 pom.

**Il dott. Francesco Felici**, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 19, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1\2 alle 4 1\2 pom.

**Carciofi** — Rosselli avverte la sua clientela che, dal ponte Garibaldi, si è trasferito alla Trattoria della Palombella 32, ove si gustano veramente i Carciofi Romaneschi con scelti vini dei Castelli.

**Ostetricia e malattie delle donne.** — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 106.

**Malattie vie urinarie** — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

**Vendita giudiziale** interessante per i mercanti di campagna e agricoltori. Domani, mercoledì 13 corrente, alle ore 10 ant. nel magazzino in via porta Leone n. 150, presso Ponte Quattro Capi, si venderanno all'asta le merci di un fallimento col ribasso del 45 0\0 sul prezzo di stima consistenti in ferrarecce, cordami e attrezzi per campagna.

## TEATRI DI ROMA

***Costanzi.*** — Il *Requiem* di Mozart e lo *Stabat Mater* del Pergolesi hanno chiamato, come era da prevedere, molti forestieri iersera al Costanzi. Ce n'erano financo in quello che il manifesto chiamava il *Paradis*. Così al Canori nelle ultime due speculazioni avesse corrisposto, insieme all'esotico, l'elemento patrio. Ma non tutto si può avere, anche avendo avuto, come il buon Guglielmo ebbe iersera, l'onore di un pubblico ultra-distinto, di cui erano a capo S. M. la Regina e S. A. R. la duchessa di Genova.

Il *Requiem* di Mozart è cosa talmente gigantesca che non si può pensare di renderne, in una cronaca ordinaria, neppure l'impressione. Miglior pane pei denti del cronista e di tutti è lo *Stabat* del Pergolesi. La composizione del maestro napoletano ha un carattere tutto suo di soavità, di mestizia, che incanta senza terrorizzare. Il maestro Sebastiani l'ha reso tutto intero questo carattere con una direzione da pari suo. L'orchestra ha mormorato magistralmente quel preludio del *Quando corpus*, che pare un chiacchericcio d'angeli fra loro; e ogni volta che la Giulia Novelli si levava a prender parte al canto si spandeva per il Costanzi, imparadisando, una voce, la quale pare fatta per le melodie solenni e per la musica che non ha nulla di terreno.

La signora Novelli dovè ripetere tutti i suoi *a solo*, e il *bis* del pezzo ad essa affidato fu richiesto e ottenuto dalle signore Ferrari, Kitzu e Garagnani. Insomma una bella serata e, in gran parte, una prova di bravura artistica, della quale bisogna essere grati al Canori.

***Argentina.*** — Questa sera ultima recita della stagione con la quarta rappresentazione del *Cimbelino*, a proposito del quale il critico artistico del *Popolo Romano* ha ricevuto questa lettera che si pregia di pubblicare:

« Egregio signore,

« Prima di andarmene, permetta che nel *Popolo Romano* io esterni ciò che provo nell'animo verso la gloriosa e geniale città che, ripreso lo scettro antico delle arti, torna a dirigere con tanto amore il movimento intellettuale della nuova Italia.

« Se la via soleggiata si apre d'un tratto a me dinanzi, lo devo non solo a l'audacia affettuosa del marchese Monaldi, ma a l'intelligente equità del pubblico romano, così largo di simpatie e di conforti a i giovani che studiano e producono.

« Qui ho potuto sciogliere il voto più caro de la mia vita: qui ho visto incarnata la mia già matura creazione: qui ho trovato interpreti valorosi e zelanti a cui mi lega oramai vera e salda amicizia. Ringrazio Roma, abbracciando commosso un suo figlio diletto: Vittorio Podesti, a cui devo segnatamente la voluttà del primo passo su le scene. E riparto col nome augusto scritto a cifre incancellabili nel cuore.

« Roma, 11 aprile del 1892.

« Devotamente suo

« *Niccolò van Westerhout.* »

***Nazionale*** — Questa sera spettacolo d'onore della signora Carolina Garagnani, la gentile *Mikaela*, con la penultima della *Carmen*.

Domani ultima del capolavoro del Bizet, e queste due possiamo assicurare per certo saranno le *ultime* davvero.

***Valle*** — Eduardo Scarpetta dette iersera la seconda sua beneficiata dinanzi a molto pubblico, che rise ed applaudì tutta la sera alle *Pazzie di carnevale*.

Divisero gli onori col seratante la signorina Corinna De Crescenzio, che darà domani il suo spettacolo d'onore, il bravo e simpatico Pantalena e tutti gli altri della Compagnia.

Rammentiamo per sabato la prima rappresentazione della Compagnia Pietriboni.

Al ***Quirino*** stasera *Gran Via*, due atti dei *Cinque Talismani*, un duetto buffo e tante altre belle cose; al ***Manzoni*** spettacolo totalmente variato di ginnasti, cavallerizzi, equilibristi ecc.

***Orti di Muzio Scevola*** — A giorni, e forse domenica prossima, questo magnifico locale, rinnovato in quest'anno per cura dei proprietari, si riaprirà al pubblico.

Nel grazioso palcoscenico agiranno tutte le sere artisti eccentrici, canzonettiste belle ed eccellenti e parecchie altre novità ed attrattive che... basta, a suo tempo diremo.

Intanto ai solerti proprietari fratelli Ciferri, che si bella fama lasciarono di loro negli scorsi anni in questo stesso locale, auguri sinceri ed affari d'oro.

## SPETTACOLI D'OGGI.

**Argentina** — (4.a sera di 2.o giro) - *Cimbelino* — ore 9.
**Nazionale** — *Carmen* — ore 9.
**Valle** — *Nu Guaglione malo vito* — ore 9.
**Quirino.** — *Gran Via* — ore 9.
**Manzoni** — Circo equestre — ore 9.

**Caffè Venezia.** — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
**Grand'Orfeo** — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

## Situazione della Banca Nazionale Toscana

*del dì 31 del mese di marzo 1892.*

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,299.927

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---|---|---|---|
| Cassa e ris. | 54,732,815 08 | Capitale | 30,000,000 — |
| Portafoglio | 52,529,359 64 | Massa di Risp. | 3,486,128 08 |
| Anticipazioni | 4,530,976 21 | Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa | 98,357,820 50 |
| Valori pubbl. ed altri imp. dir. | 15,033,087 51 | C\C ed altri debiti a vista | 4,407,899 40 |
| Titoli | 3,028,273 63 | C\C ed altri debiti a scadenza | 31,095,966 96 |
| Crediti | 32,474,910 20 | Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc. | 66,571,686 33 |
| Sofferenze | 424,407 74 | Partite varie | 3,041,896 83 |
| Depositi | 66,571,686 33 | | |
| Partite varie | 7,349,936 99 | | |
| Totale | 236,660,453 33 | Totale | 235,311,446 37 |
| Spese del corr. eserc. da liq. | 310,132 23 | Rend. del corr. Eserc. da liq. | 1,359,139 19 |
| Totale generale | 236,970,585 56 | Totale generale | 236,970,585 56 |

**Distinta della Cassa e Riserva.**

| | |
|---|---|
| Oro | L. 34,254,315 — |
| Argento | » 11,029,805 50 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875) | » 2,850 07 |
| Riserva | L. 45,286,870 57 |
| Effetti in corso d'esazione | » 3,615,339 51 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | » 4,419,515 — |
| Biglietti di Stato | » 1,411,090 — |
| Cassa | L. 54,732,815 08 |

Firenze, 23 marzo 1892.
Visto: il Direttore Generale **Appelius.**
Per il Capo Ragioniere **Fortini.**



# Ultime Notizie

S. M. il Re ha firmato il decreto col quale il comm. Ressmann è trasferito dall'Ambasciata di Costantinopoli a quella di Parigi.

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio dei ministri si è riunito alla Consulta. Fu esaminata la situazione finanziaria e fu discusso dei provvedimenti per migliorarla stabilmente.

Il capitano di vascello Romano è nominato presidente del tribunale militare marittimo del dipartimento di Napoli in luogo del capitano Settembrini, collocato in posizione ausiliaria.

Il comm. Fiorentini, prefetto di Cosenza, è stato collocato a riposo e nominato, in pari tempo, grande ufficiale della Corona d'Italia.

## Il Catasto negli effetti giuridici.

La Giunta centrale del Catasto, d'accordo col Ministro delle finanze, sta compilando un progetto di legge, avente lo scopo di rendere il Catasto probatorio, di dare cioè al Catasto effetti giuridici.

## Accademia Navale.

Lunedì (2 maggio) avranno principio a Livorno gli esami degli ufficiali-allievi del corso superiore del R. Accademia.

La Commissione è presieduta dal contrammiraglio Serra.

## Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 11 — Il comm. Malvano è partito stamane per Zurigo.

Si crede che i negoziati di Zurigo saranno brevi e che il trattato di commercio italo-svizzero sarà concluso in pochi giorni.

(S) **Zurigo**, 11 — Il comm. Malvano è giunto oggi. Si attendono stasera i tre altri delegati italiani e domattina il sig. Dros.

Domani, prima seduta.

## La Conferenza della Croce Rossa.

(S) **Berlino**, 11 — Il medico generale in capo dell'esercito, dott. Von Coler, ed il medico di stato maggiore, dott. Schelbe, partono stasera alla volta di Roma per rappresentarvi il Governo imperiale tedesco alla Conferenza internazionale delle Associazioni della Croce Rossa.

# INFORMAZIONI ESTERE

## Nell'Argentina.

(S) **Rio-Janeiro**, 11. — Gli elettori chiamati a prender parte all'elezione del Presidente della Repubblica sono favorevoli a Saenz Pena.

L'elezione avrà luogo il 12 giugno prossimo.

## Gli anarchici a Chicago.

(S) **Chicago**, 11. — Una dimostrazione di ventimila operai è organizzata pel 1° maggio.

Un manifesto della Commissione centrale operaia invita gli operai ad insistere in massa per la giornata di otto ore di lavoro.

(N) **Londra**, 11, 5.42 pom. — Si ha da Chicago che il testo tedesco della circolare emanata dagli anarchici di quella città, per invitare gli operai ad una grande manifestazione il 1° maggio è concepita in termini violentissimi. Essa dice che la polizia di Chicago cospira per ferire mortalmente il lavoro e soggiunge che gli operai, nel 1886, furono fucilati come bestie feroci.

Conclude facendo appello agli operai di levarsi contro i loro oppressori.

## FRANCIA

(S) **Parigi**, 11 — Nella discussione che ebbe luogo in seno alla Commissione del bilancio a proposito del Dahomey, l'attenzione fu specialmente attratta su due fatti: che, cioè, il Consiglio dei ministri contromandò l'ordine dal ministero delle Colonie di occupare Wydah, e che, sopra ordine partito da Parigi, in seguito a disaccordo col ministero delle Colonie, i marinai non sbarcarono al momento della lotta fra le truppe del colonnello Terrillon ed i Dahomei.

Si crede che l'odierna discussione della Camera a tale riguardo sarà agitata.

(S) **Parigi**, 11 — I giornali prevedono che l'odierna seduta della Camera sarà dura pel ministero, ma non credono che il risultato della discussione possa essere dubbio.

Soltanto il *Radical* dice che una crisi ministeriale è possibile.

(S) **Parigi**, 11 — *Senato* — Si vota il progetto di legge che approva la Convenzione internazionale del 1891 relativa alla protezione della proprietà industriale.

***Camera dei Deputati.***

(S) **Parigi**, 11. — *Camera dei Deputati.* — Le tribune e l'aula sono affollatissime. Chautemps presenta, in nome della Commissione del bilancio, la relazione sul progetto del governo per un credito di 3 milioni di franchi pel Dahomey. La relazione Chautemps conclude per l'approvazione del progetto del governo.

La Camera respinge una mozione tendente a rinviare la discussione, onde permettere al Governo di comunicare tutti i documenti sulla situazione al Dahomey.

La Camera decide poscia di unire alla discussione sulla relazione Chautemps quella sull'interpellanza Hervieu cominciata giovedì.

(S) **Parigi**, 11 — Etienne giustifica l'attitudine del precedente gabinetto nel Sudan, ove non fece che continuare la politica inaugurata sotto l'impero. Quanto al Dahomey egli voleva l'anno scorso infliggere una punizione a Re Behanzin, marciando sopra Abomey e Wyddah.

Il ministero Freycinet non ha creduto però che i sacrifizi di una tale spedizione fossero proporzionati ai risultati da ottenere.

Conclude dicendo essere necessario per la Francia di avere una politica coloniale e di far rispettare i suoi diritti dappertutto e da tutti. (Vivi applausi).

Pelletan deplora che il Parlamento abbia rinunciato al suo controllo sulle operazioni coloniali. Domanda al governo se voglia semplicemente mantenere la situazione acquistata ed escludere qualsiasi idea di conquista.

Il presidente del Consiglio, Loubet, risponde affermativamente.

(S) **Parigi**, 11 — Si chiude la discussione generale. I crediti per il Sudan sono approvati con 387 voti contro 107.

(S) **Parigi**, 11. — Dopo lunghe critiche di Pelletan, a nome dell'estrema sinistra, il sottosegretario di Stato per le Colonie, Jamais, constata che le opinioni circa la politica coloniale sono molto discordi in seno al Parlamento; chiede alla Camera di votare il credito che il governo adoprerà nel modo più conforme agli interessi del paese; è una questione di fiducia; si dichiara solidale con i precedenti gabinetti; occorreranno nuovi crediti, non per conquistare, ma per l'organizzazione militare (mormorio) e per il pacifico sviluppo del commercio coloniale.

Jamais condanna l'estensione coloniale; dichiara che, ove la maggioranza voglia una politica più ardita, egli è pronto a cedere il suo posto ad un altro. Termina riassumendo il programma per l'organizzazione e la sicurezza delle Colonie. (Applausi a sinistra, al centro e su parecchi banchi della Destra).

Si chiude la discussione generale. I crediti per il Sudan sono approvati con 387 voti contro 107.

Si intraprende la discussione dei crediti pel Dahomey.

Mege, membro della destra, senza combattere i crediti, attacca personalmente il ministro Freycinet che, come presidente del gabinetto precedente, avrebbe dato ai comandanti delle navi, ordini di non sbarcare i marinai per soccorrere le [illegible] di terra. Cita a tale proposito i dispacci comunicati alla Commissione del bilancio.

Freycinet, prendendo la parola, dichiara che i fatti segnalati furono anteriori alla formazione del suo ministero e che non dovrebbe esser permesso coprire con oltraggi gli antichi ministri. (Vivi applausi).

Cavaignac, ministro della marina, dà lettura di diversi dispacci dei comandanti militari e marittimi nel Dahomey.

Parecchi deputati reclamano la lettura di altri documenti, ma il presidente del Consiglio, Loubet, si oppone alla lettura di dispacci confidenziali.

I crediti pel Dahomey vengono approvati con 314 voti, contro 177.

In fine la Camera approva, con 271 voti contro 232, l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo.

## GERMANIA

(S) **Posen**, 11. — I nomi dei quattro autori dell'attentato contro il decano Poninsky sono di già noti.

Risulta da alcune lettere sequestrate che Zuwosky, il primo dei rei, dimorava a Weissensee presso Berlino.

Secondo i giornali polacchi gli autori dell'attentato Poninsky avevano, prima, intenzione di commettere un attentato contro il Prevosto Krawozynski a Ludon. Tale attentato fu però impedito dalla diffidenza del Prevosto Krawozynski.

## GRAN BRETTAGNA

### Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 11, 6.42 pom. — Le provvisioni di ferro ed acciaio nei grandi cantieri di Hartlepool sono quasi esaurite, e non potranno essere sostituite perchè gli operai delle miniere di ferro non possono lavorare in seguito alla mancanza di carbone cagionata dallo sciopero dei minatori nella contea di Durham.

Gli impiegati dei cantieri saranno dunque costretti a sospendere il lavoro. Ciò aggraverà seriamente la miseria già terribile. Nella contea di Durham i proprietari di molti magazzini di commestibili nascondono nelle cantine i piccoli approvigionamenti che loro restano, temendo che il popolo affamato vada a saccheggiare i magazzini.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 11. — I due gruppi socialisti a Vienna pubblicheranno ognuno un numero speciale pel 1° maggio. Uno dei gruppi cerca di pubblicare articoli di Zola, Daudet, Tolstoi, Ibsen ecc.

— Ieri a Vienna furono tenute due adunanze di socialisti; ad una di queste presero parte 500 operaie.

— In una fabbrica di ferramenta è stata rubata una cassetta di dinamite.

## PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 11 — I negoziati riguardo alla sistemazione del Debito esterno si trovano a buon punto.

Navarro diresse al ministro delle finanze una lettera, formulata nella riunione plenaria dei Comitati dei portatori di titoli del debito esterno portoghese, tenutasi in Parigi, nella quale constata che le proposte del Portogallo offrono una base a trattative.

Il ministro delle finanze rispose a Navarro che il governo invierà un plenipotenziario a Parigi per negoziare.

## Notizie varie.

(S) **Jokohama**, 11 — E' scoppiato un grande incendio a Tokio. I danni sono immensi.

## Movimento della navigazione.

(S) **Teneriffe**, 9 — Il *Colombo*, della N. G. I., è partito per Rio e Santos.

(S) **Gibilterra**, 11 — Il *Birmania*, della N. G. I., proveniente da Napoli e Palermo e diretto a New-York, passa oggi.

(S) **Montevideo**, 10 — Il *Rosario*, della Società fratelli Lavarello, è partito pel Brasile e Genova.

# *Borse e Mercati*

Roma, 11 aprile 1892.

La settimana esordisce con disposizioni marcatamente favorevoli. Il mercato odierno fu molto fermo e sufficientemente animato.

La Rendita fine corrente ebbe attivi scambi da 92.92 1\2 a 92.85 e per contanti 92.90.

Le Generali oscillarono da 317 a 316.

Le Immobiliari con affari limitatissimi da 169 a 166.

Fermo il Risanamento da 176 a 178.

Ben tenuto il Mobiliare da 378 a 376.

I valori ferroviari in favore. — Meridionali 631 — Mediterranee 487.

In aumento l'Acqua Marcia a 1080 e discreti affari in Azioni Gas da 781 a 780.

Condotte 232 — Omnibus 117 — Banca Romana 1002 a 1004.

Continua il ribasso dei cambi.

Francia 108.75 — Londra 25.92.

**Ore 6.30.** — Fermi ma senza affari.

Rendita 92.90 — Generali 317 — Immobiliari 167 — Risanamento 168 — Mobiliare 377 — Meridionali 631 — Mediterranee 489 — Acqua 1080 — Omnibus 117 — Gas 780 — Condotte 232.

BORSE ITALIANE. — 11 Aprile 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 92 90 | 92 84 | 92 75 | 92 90 |
| Id. fine | — — | 92 96 | 92 85 | — — |
| Az. B. Naz. | 1295 — | — — | 1292 — | — — |
| » Mobiliare | — — | — — | 377 — | 377 — |
| » B. Generale | 261 — | 268 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 485 — | 489 — | 486 — | — — |
| » » Merid. | 629 — | 633 — | 630 — | 629 — |
| » B. di Torino | — — | — — | 309 — | — — |
| » Cred. Tor. | — — | — — | — — | — — |
| » » Merid. | — — | — — | — — | — — |
| » B. Sconto | — — | — — | 62 — 61 | — — |
| » Soc. Imm. | — — | — — | — — | 169 — |
| » Tiberina | — — | — — | 25 — | — — |
| » Fond. Ital. | — — | — — | — — | — — |
| » Sovvenz. | — — | — — | 98 — | — — |
| » Nav. Gen. | 302 — | 308 — | — — | — — |
| » Soc. Veneta | — — | — — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 287 — | 288 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 286 25 | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 308 50 | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 480 50 | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 485 — | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | 496 — | — — |
| Francia vista | 108 90 | 108 62 | 108 75 | 108 50 |
| Berlino id. | 128 — | 127 66 | — — | — — |
| Londra a 3/m | 26 16 | 26 07 | 25 95 | [illegible] 87 |

| Parigi, 11, 3,17 p. | | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|---|
| RENDITA | franc. 3 0\0 amm. | [illegible] 60 | 97 55 | — — |
| | » 3 0\0 [illegible] | 96 80 | 96 87 | 96 93 |
| | » 4 1\2 0\0 | 105 70 | 105 65 | — — |
| | italiana 5 0\0 | 89 37 | 89 45 | 89 47 |
| | turca | 19 77 | 19 75 | 19 72 |
| | spagnuola | 59 — | 59 3/16 | 59 1/8 |
| | russa nuova | 75 5/8 | 75 11/16 | — — |
| | portoghese | 27 1/8 | 27 1/4 | 27 18 |
| | ungherese | — — | 93 1/8 | — — |
| Egiziano 6 0\0 | | 490 5/8 | 491 1/4 | — — |
| Banca di Parigi | | 620 — | 617 1/2 | — — |
| Banca di Sconto | | 162 — | 160 — | — — |
| Banca Ottomana | | — — | 555 — | 554 37 |
| Credito Fondiario | | — — | 1181 — | — — |
| Azioni di Suez | | — — | 2756 — | — — |
| Azioni Panama | | — — | 15 — | — — |
| Lotti Turchi | | — — | 7275 — | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | | 607 — | 607 1/2 | — — |
| CAMBI | sull'Italia | — — | 3 1/2 | — — |
| | su Londra | — — | 25 17 | — — |
| | su Madrid | — — | — — | 15 60 |
| | sull'Argentina | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 11, 4,50 pom. (Fonte francese) — Debutto assai fermo, temperato tuttavia da un po' d'indecisione in ragione della giornata parlamentare. In seguito i corsi divengono più fermi, malgrado la penuria degli affari dietro l'opinione che ogni crisi ministeriale sia eliminata.

L'*Extérieur* più pesante, il bilancio della Banca di Spagna accusando una uscita di 6 milioni di lire in denaro.

(N) **Parigi**, 11, 10,10 pom. (fonte italiana) — 96,93 — 15\50 — 30\25 — 89,45 — 27\25 — 60\50 — 1\25 — 19,72 — 554,37 — 59,87 — 68\50 — 419,37 — 7\10 — 27,18 — 67,37 — 92,62 — 75,62 — 757 — 618 — 1182 — 2757.

| Vienna, 11 ferma | 9 | 11 | Londra, 11 chiusura | 11 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobiliar. | 309 50 | 310 75 | N.ri Cons. | 96 5/16 | 96 3/8 |
| R.austr.oro | 110 65 | 110 70 | Italiana | 88 1/4 | 88 13/16 |
| Id. carta | 95 — | 94 92 | Turca | 19 5/8 | 19 5/8 |
| N.si d'oro | 9 45 | 9 44 1/2 | Egiziano | 97 1/4 | 97 1/4 |
| C.Londra | 118 90 | 118 90 | Argento | 39 1/2 | 39 3/4 |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 116,000 Ritirate st.

| Berlino, 11 ferma | 9 | 11 | Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|---|---|---|
| Italian. c. | 88 70 | 89 40 | Italia | 5 1\2 p. 0\0 |
| fine m. | 88 70 | 89 20 | Francia | 3 per 0\0 |
| Mediter. | 91 20 | 92 40 | Inghilterra | 2 1\2 p. 0\0 |
| Rublo | — — | 207 20 | Germania | 3 per 0\0 |
| C. a 3 mesi | 20 35 | 20 35 | Belgio | 3 1\2 p. 0\0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 11 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: attiva »

**Havre**, 11 aprile, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. aprile » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo per f. aprile [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 41,25

**New-York**, 11 aprile Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
**Filadelfia**, » » » [illegible]

**Parigi**, 11 aprile, ore 4,30 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prime marche | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Avena | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Olio di colza | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spiriti | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Zucchero raffinato | [illegible] | — | [illegible] | [illegible] | |

**Mercato bestiame alla Villette.**
Parigi, 11 aprile, ore 4,30 pom.

| BESTIAME | Portati | Venduti | 1. Qualità | 2. Qualità |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Montoni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Porci | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

## In seconde nozze

11

Dalla porta semiaperta della stanza attigua risuonava la voce chiassosa e strillante del piccolo Leone, che tornava tanto gradita alla giovane signora, quanto poco piacevole era stata la vista del maresciallo.

Poco discosta dal maresciallo, in una certa rispettosa lontananza, stava la spenditrice. Ella aveva un libro in mano e varie carte, certamente il libro delle spese di casa accompagnato dai documenti ed allungando il collo, si studiava di osservare nel cortile, guardando al di sopra delle spalle del vecchio signore.

Nulla trapariva dal suo volto che cosa pensasse sull'incontro avuto in quella notte, quando le passò da presso la nuova padrona che salutava con un gentile inchino il maresciallo di Corte. Questi si volse e rispose al saluto in modo garbato e compito, ma anche con una certa precipitazione, come se la sua curiosità sembrasse assorta a contemplare qualche cosa che accadeva nel cortile.

— Qui, dunque, venga a vedere! — egli disse molto commosso alla giovane signora che gli si appressava additandole la finestra. — Quegli infami ragazzacci che sono laggiù, hanno divelto dei virgulti nelle nuove piantagioni; bricconi!... Essi procedono arditamente, perchè sanno bene che il mio scudiscio di caccia è appeso alla parete. Ma questa volta, almeno, Raoul vorrà dare un esempio, perchè quelle piantagioni furono opera sua.

Pareva che il barone Mainau fosse appunto ritornato in quell'istante da una passeggiata a cavallo fatta assai per tempo: egli portava gli sproni; aveva in mano lo scudiscio ed era tutto polveroso.

Stavano davanti a lui gli infami ragazzacci, due fanciulli del vicino villaggio; un fanciullo ed una ragazza.

Una guardia campestre, che aveva tutti gli abiti in disordine, non lasciando apparire che la rilucente piastra d'ottone che attestava la sua qualità, aveva aggnantato quei due ragazzi e stava facendo il rapporto del reato commesso nelle aiuole, mentre teneva stretto il fanciullo alla spalla.

Facevano capolino da tutte le finestre i curiosi, e un mozzo di stalla stava piantato davanti alla porta di una rimessa, contemplando lo scudiscio che l'illustrissimo signore, durante il racconto della guardia campestre, faceva sibilare, menando colpi terribili nell'aria.

La fanciulla piangeva col visino nascosto nel grembiale, e il volto pietosamente inchinato del fanciullo era bianco come uno straccio di bucato.

La guardia campestre aveva finita la sua relazione; il barone Mainau disse alcune parole con impeto d'ira, la sua voce echeggiava fortemente. Egli vibrò lo scudiscio in aria due volte sul piccolo delinquente, lasciando supporre che al suo ricadere dovesse piombare sulle sue spalle la temuta punizione; ma infine null'altro fece che additare ai due colpevoli, collo scudiscio, il portone aperto; la ragazzetta lasciò cadere il suo grembialino e se la diede a gambe, il fanciullo la seguì a precipizio, e in pochi istanti scomparvero dal portone, fra le risa di tutta la gente del castello.

— Non c'è che dire, egli è un pazzo — mormorava il maresciallo di Corte, traendosi dalla finestra verso la sedia a rotelle. — Egli era di un terribile umore.

La Löhn ravvolse la coperta di seta intorno ai suoi piedi, attizzò il fuoco nel camino, e domandò con voce monotona se l'illustrissimo signore avesse ancora qualche cosa da comandare, dopo aver additato il libro delle spese di casa.

— Nulla, all'infuori di ciò che ho già inibito, e cioè che non sia più recato nella casa indiana del vino di Madera. Bisogna dire che le sia dato di volta il cervello, Löhn, e che s'immagini che mi sgorghi il denaro dalle maniche. Perchè non pensare anche a bagni di vino e di brodo? Essi potrebbero avere la loro efficacia.

— Quanto a me, illustrissimo signore, non mi metto certamente in pensiero per sapere che cosa debba dare a quella donna; che interesse può mai avere per me tutto ciò? — rispose la spenditrice. — Per me è tutt'uno, se nel cucchiaio che le porgo io debba versare vino o acqua. E' il nuovo dottore che ha detto esplicitamente: « Bisogna darle del Madera. »

Il dottore le sballa grosse, con tutta la sua sapienza! Egli non ha nulla a fare laggiù.

— Dal giorno in cui egli è stato nominato dottore del castello, il signor barone gli ha comandato di averla in cura, replicò la donna, senza darsi in alcun modo per intesa del tono aspro dimostrato dal suo padrone. Egli l'ha già visitata, e mi ha domandato due volte se la paralisi fosse stata preceduta da qualche accesso di soffocamento.

Liana si era intanto appressata alla gran tavola rotonda posta in mezzo alla sala; la sua colazione era disposta sopra un vassoio.

Ella aveva presa la macchina da caffè, e intenta a servirsene, volgeva le spalle al maresciallo di Corte e alla Löhn che parlavano.

Ma ad un tratto ella trasalì spaventata, e afferrò il suo leggero abito di tela batista per ravvicinarselo, perchè una pioggia di scintille era scoppiata improvvisamente dal camino; il maresciallo di Corte aveva spinto con impetuosa veemenza la sua gruccia nella legna ardente.

— Finiamola una volta, Löhn, e sgombri subito di qui, egli disse con occhi scintillanti additando la porta. Mi ha orribilmente infastidito con tutte le sue ciarle da vecchia comare.

La spenditrice non se lo fece dire due volte e pose la mano vivamente sulla maniglia. Al rumore da lei fatto, egli diede una nuova spinta violenta alla legna crepitante, ma si volse verso la donna che esciva.

— Löhn, gridò chiamandola indietro, devo pur dire che è la più insoffribile cameriera che mai mi sia capitata. Bisogna però riconoscere che, appetto dell'altra gente del castello, ha la prerogativa di saper tenere per sè nella maggior parte dei casi tutta la sua sagacia.

Egli raschiò alquanto.

— Le permetto di continuare a darle il Madera, però nella dose di un cucchiaio da tè; ha capito bene? un cucchiaino da tè, una quantità maggiore le farebbe male. Ma proibisco assolutamente d'ora innanzi le visite del dottore; egli non può che importunarla, mentre d'altra parte non le può recare alcun aiuto.

In questo istante risuonava nella camera attigua un grido di sdegno, susseguito da un torrente d'invettive escite dalla bocca di Leone, che poco stante batteva i piedi contro il pavimento.

— Olà! Che cosa è dunque avvenuto là dentro? sclamò il maresciallo di Corte. Dove è ancora ficcata questa signorina, la Berger?

— Son qui, illustrissimo signore — rispose l'istitutrice, ch'era apparsa sul limitare della sala col volto ingrugnato, ma dimesso. — Sono sempre stata in quella camera... Il piccolo Leone era stato da principio molto buono, molto docile; quando cadde a Gabriele dal suo libro di preghiere un disegno. Quel fanciullo è veramente sciocco e testardo, illustrissimo signore. Invece di lasciare al piccolo Leone la cartolina col disegno, glie l'ha strappata di mano.

Il piccolo Leone la interruppe, la spinse da parte con un urto violento e si fece avanti impetuosamente.

Aveva le mani alzate tenendo in esse un pezzo di carta.

*(Continua)*



# Orario delle Ferrovie

**Partenza da Roma per le linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,40 | 8,5 | 10,50 | 1,12 | 4.20 | 11,35 | .... |
| Pisa | .... | 8,20 | .... | 3.5 | 9,15 | 10,25 | .... |
| Torino | 8,— | .... | .... | 3,5 | 10,25 | .... | .... |
| Milano | 8,— | .... | .... | 3,5 | 9,15 | .... | .... |
| Foligno-Ancona | 6,— | 11,55 | .... | 5,55 | 10,20 | .... | .... |
| Firenze-Milano | 9,— | 9,10 | .... | 3.50 | 11,— | .... | .... |
| Tivoli-Avezzano | 6,15 | 9,40 | 11,50 | 10,50 | .... | .... | .... |
| Civitavecchia | 5.40 | .... | .... | 12,5 | 4.47 | .... | .... |
| Frascati | 7,05 | 9,30 | .... | 12,10 | 3,55 | 6, | .... |
| Anzio-Nettuno | 6,40 | 10,— | .... | 5,15 | .... | .... | .... |
| Albano-Marino | 7,16 | 9,45 | .... | 12,55 | 5,— | .... | .. |

**Arrivi dalle linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | .... | .... | 2,35 | 6,52 | 7,28 | 8,42 |
| Pisa | 6,25 | 10,— | .... | 5,40 | 10,10 | 11,15 | .... |
| Torino | 6,25 | 10,— | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Milano | 6,25 | 10,— | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Ancona-Foligno | 6,35 | 11,45 | .... | 2,40 | 10,— | .... | .... |
| Milano-Firenze | 12,25 | 7,25 | .... | 12,40 | .... | 6,30 | .... |
| Tivoli-Avezzano | 5,25 | 8,15 | .... | 2,50 | 10,40 | .... | .... |
| Frascati | 7,16 | 10,8 | .... | 12,50 | 4,56 | 9,36 | .... |
| Nettuno-Anzio | 8,42 | .... | .... | 2,25 | 6,56 | .... | .... |
| Marino-Albano | 7,58 | 10,21 | .... | 3,35 | 6,30 | .... | .... |

**TRAMWAYS ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,45* | 6,30a | 9,30a | 11,25a | 4,47p | —,— | —,— | —,— |
| Tivoli a. | —,— | 8,16a | 11,9a | 1,11p | 6,33p | —,— | —,— | —,— |
| Tivoli p. | 6,57a | 8,54a | 11,52a | 3,45p | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Roma a. | 8,44a | 10,41a | —,— | 1,39p | 5,30p | —,— | —,— | —,— |

* *Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.*


Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.